CCCXLII.

1ª TORNATA DI VENERDÌ 27 MAGGIO 1904

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE **PALBERTI**.

INDICE.

Disegni di legge (*Discussione*) . . . . *Pag.* 12953
Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi:
CABRINI 12964-66
CARMINE (*relatore*). 12958
12962-64-65-66-67
FERRERO DI CAMBIANO 12956
GIUNTI 12954-60
LUZZATTI LUIGI (*ministro*) 12958
12960-61-63-64-65-66
MANZATO 12961
MORGARI 12955
12961-64-67
PAIS-SERRA 12957
SANTINI 12954
Condanna condizionale. 12968
LUCCHINI LUIGI 12968
RONCHETTI (*ministro*) 12968
Osservazioni e proposte:
Ufficiali inferiori:
DAL VERME 12953

La seduta comincia alle ore 10.

PODESTÀ, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di martedì.

Dichiarazione sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme sul processo verbale.

DAL VERME. Se mi fossi trovato presente nella seduta di avant'ieri, avrei chiesto di parlare per dichiarare, come dichiaro ora, quale presidente della Commissione, che ha in esame il disegno di legge sugli ufficiali inferiori, che i componenti tutti di quella Commissione erano talmente convinti della necessità di far presto, che fin dalla prima seduta si addivenne alla nomina del relatore, nella persona dell'onorevole Compans, il quale prese impegno di presentare la relazione durante le vacanze.

Ma quantunque sia passata già qualche settimana dopo la ripresa dei lavori parlamentari, quella relazione non è stata ancora presentata. Questo ritardo però non deve attribuirsi a trascuranza dell'onorevole Compans, perchè noi tutti sappiamo quanto indefessamente lavori, e ne è una prova quell'ammasso di carte che tutti possono vedere sul suo tavolino nella sala di scrittura. (*Si ride*).

Ma la causa di questo ritardo, che io deploro, è la seguente. La Commissione ha approvato, e tengo a dichiararlo, perchè si sono diffuse delle voci non esatte, ha approvato integralmente le disposizioni del disegno di legge, ma soltanto ha fatto qualche riserva sui mezzi per far fronte alla spesa. Per ciò l'onorevole relatore ha creduto di allargare il campo delle proprie indagini, più del necessario, ed è per questo che si è avuto questo ritardo che, ripeto, ad ogni modo deploro. Posso assicurare la Camera che non appena saranno in mia mano, come presidente, le bozze di stampa, che ora stanno in tipografia, entro le 24 ore radunerò la Commissione, e son certo che entro pochi giorni potrà essere posta nell'ordine del giorno perchè, come già dissi, la Commissione ha approvato il disegno di legge.

Queste dichiarazioni ho voluto fare perchè si sappia non solo nella Camera, ma anche nell'esercito e nel paese che in questo ritardo non vi è assolutamente nulla di ciò che si è voluto insinuare; che cioè si volesse rimandare la discussione di questo disegno di legge a novembre. (*Bene!*).

PRESIDENTE. Si prende atto di queste dichiarazioni dell'onorevole Dal Verme.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale è approvato.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

Si dia lettura del disegno di legge.

PODESTÀ, *segretario, legge:* (Vedi *Stampato* n. 496-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Primo iscritto a parlare è l'onorevole Pescetti.

(*Non è presente*).

Perde la sua iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunti.

GIUNTI. Mi limiterò ad una raccomandazione. Io approvo questo disegno di legge perchè rappresenta un atto di giustizia a favore di una classe numerosa di operai dello Stato, ed approvo le modificazioni utili apportate dalla Commissione al disegno ministeriale. La Commissione stessa, a quanto ho saputo, aveva completato il disegno ministeriale aggiungendo dei provvedimenti a favore di un'altra classe di operai, anche appartenenti al Ministero delle finanze, cioè degli operai delle saline. Ma ora veggo che questa parte viene stralciata ed invece la Commissione, propone un ordine del giorno, invitando il Governo a presentare un disegno di legge anche per gli operai delle saline, e per altre categorie, per quelli delle carte-valori, ecc.

Io dunque approvo quest'iniziativa della Commissione, ma si tratta di un ordine del giorno, il quale probabilmente lascerà il tempo che trova. Mi permetto perciò di pregare l'onorevole Luzzatti che voglia provvedere nel più breve tempo possibile anche a questi operai che certamente non sono in condizioni migliori degli operai delle manifatture dei tabacchi; anzi credo che siano in condizioni peggiori, perchè essi sono obbligati ad un lavoro improbo e non esente da pericoli. Ed io, che ho dovuto spesso visitare, fra le altre, la salina di Lungro in provincia di Cosenza, posso assicurare l'onorevole Luzzatti che quegli operai meritano la più grande considerazione da parte sua. Essi lavorano ad una profondità di 200 e più metri e sono esposti a pericoli di cadute, di scoppi di mina ed altro. L'onorevole Majorana l'altro giorno mi dette assicurazioni in proposito: so che l'onorevole Luzzatti ha in animo di presentare un disegno di legge anche per regolare la posizione di questi operai; ma io vorrei che non si tardasse di più e che si facesse in modo che, prima delle vacanze estive, la Camera potesse risolvere anche questo importante problema.

Questa è la preghiera caldissima che io rivolgo all'onorevole Luzzatti, il quale sono certo che, con l'amore intenso che egli ha verso le provincie del Mezzogiorno, vorrà provvedere a regolare la posizione degli infelici salinari che sono in condizioni anche peggiori degli operai delle manifatture dei tabacchi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Io mi associo a tutte le saggie considerazioni dell' egregio amico onorevole Giunti e mi permetto dire brevissime parole intorno a questo disegno di legge, per quella modesta competenza, che a me deriva dagli studi professionali miei.

Torna ozioso dire in quale ambiente avvelenatore vivano coloro, che sono addetti alla fabbricazione dei tabacchi. È un veleno lento volatizzato, la nicotina, che aspirano ed inalano questi operai, e nessuno può negarne la potenza tossica che, assorbita a piccole dosi nell'organismo, non determina di un tratto fatti gravi, ma pervadendoli, ingiuria i centri nervosi in tutte le loro propagini. Quindi il dovere nel Governo di provvedere a questi operai, e il dovere nei deputati che, per i loro modesti studi possono in questa materia vantare una relativa competenza, di recare nella discussione quel qualsiasi contributo utile, a risolvere siffatto grave problema,

Ora io vorrei richiamare l'attenzione del ministro del tesoro sulla necessità di abbassare un poco il limite di età per la pensione essendo provato che coloro i quali vivono negli ambienti dei tabacchi, invecchiano precocemente. È certo che un uomo o una donna, che a 58 anni potrebbe ancora prestare un utile lavoro, quando ha vissuto tanti anni in quell'ambiente, che, come ho detto, lentamente avvelena, siccome la resistenza organica di questa persona degrada precocemente, non può più efficacemente lavorare al pari di coloro, che han vissuto in ambiente diverso.

Quindi io credo che non sarebbe male che il ministro del tesoro tenesse in conto questa osservazione, che deve giungere anche al suo cuore, oltrechè alla sua mente, che gli viene rivolta da un modesto medico, che appunto per quella consuetudine che ha con le discipline sanitarie, può assicurarlo che è anche interesse dello Stato abbassare questo limite di età. Imperocchè quando un organismo è degradato, sfiancato mezzo, perchè mezzo intossicato, dalle inalazioni di nicotina, non può prestare più allo Stato quell'opera utile che presterebbe in condizioni normali.

Io credo che i coefficienti utili di un organismo sano e non minato siano molto maggiori di quelli di un organismo nelle condizioni che ho descritto.

Quindi anche nell'interesse fiscale e dello Stato non sarebbe male mandare in pensione in età meno avanzata questi operai e queste operaie.

Questa è la preghiera che rivolgo all'ono-

revole ministro. È una questione simpatica che non può dividere gli animi come le questioni politiche; è una questione di ordine sociale nel vero senso buono ed umanitario della parola. E poichè l'onorevole Luzzatti si compiace spiegare tanto amorosa cura nel risolvere questi problemi sociali nell'interesse degli umili quando sono umili, io, non per altro che per l'amore, che concorde portiamo a tutti questi nostri operai, e per il dovere che mi impone la mia professione, mi auguro che l'onorevole Luzzatti voglia prendere in benevola considerazione queste mie brevi osservazioni, diminuendo il limite di età per le pensioni, provvedimento che invoco, sussidiato dall'opinione scientifica di tutti coloro, che hanno seguìto siffatti studi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morgari.

MORGARI. Durava da 30 anni il malcontento tra il personale delle manifatture dei tabacchi per le negate pensioni. Gli operai allegavano, a sostegno delle loro domande, delle ragioni valide; che le pensioni già esistevano nei vecchi Stati del Piemonte e della Toscana e nel nuovo regno fin verso il 1865...

PAIS. Ed anche sotto il Papa e sotto i Borboni.

MORGARI. ...essi si lagnavano perchè queste pensioni fossero state soppresse e sostituite con un assegno di valetudinarietà sparuto e incerto, perchè non dato con legge e quindi ritoglibile ad arbitrio del Ministero; allegavano la malsania inerente al mestiere; facevano il confronto col personale operaio alla dipendenza dei Ministeri della guerra e della marina che fruiva di pensioni, pur essendo già meglio rimunerato di quello dei tabacchi. Vi erano altresì delle ragioni di sentimento. Delle donne della più tarda età, di 60, 65 e 70 anni anni perfino con 35, 40 e 50 anni di servizio, si vedevano frequentare ancora le manifatture, preferendo i venti soldi al giorno del cottimo agli otto soldi dell'assegno di valetudinarietà coi quali non si poteva vivere. Vere esplosioni del sentimento della massa avvenivano quando taluna di queste donne, che continuava ad essere accolta per la pietà di direttori umani, moriva nell'interno della manifattura.

Molte promesse avevano avuto questi operai dai ministri i quali tutti in tesi generale riconoscevano l'opportunità delle pensioni. Ma verso il 1897, non vedendo mai fatti, gli operai adottarono e si appigliarono al moderno sistema della organizzazione di classe; essi si unirono in federazione, convocarono dei comizi, dei congressi; incaricarono deputati di sostenere le loro ragioni alla Camera; trattarono col Governo, prima indirettamente per mezzo dei deputati e in questi ultimi tempi direttamente per mezzo di Commissioni operaie.

Fecero anche degli scioperi parziali, con una certa frequenza, cosa spiegabile perchè si tratta di donne, esseri più vivaci e più insofferenti di noi. Continuando le promesse e non vedendo ancora fatti, minacciarono uno sciopero generale... e venne presentato il disegno di legge. Con ciò non voglio negare all'onorevole Luzzatti delle benemerenze verso questi operai, poichè si deve ammettere che egli, non appena assunto al Governo, si prese a cuore questa antica vertenza, fece delle promesse e le mantenne...

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro, interim delle finanze.* Utilizzai gli studi del mio predecessore...

MORGARI. Utilizzò, è vero, gli studi dell'onorevole Carcano, il quale aveva condotto la cosa ad un buon punto, tanto che solo la perdita del potere gli impedì di condurla a finimento.

Io mi rallegro, dunque, della presentazione di questo disegno di legge; ma tuttavia, coll'onorevole Cabrini e con altri colleghi, sosterrò agli articoli delle proposte, che voglio sperare saranno accolte dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore. Gli operai vorrebbero principalmente che il limite della pensione, dal minimo di lire 300, fosse portato un po' più in su, e che il limite di età, dai 60 anni e dai 55 anni fosse portato un po' più in giù.

Io conosco la tesi dell'onorevole ministro, il quale ci dirà che innanzi tutto esistono difficoltà di bilancio; che, per accogliere le domande del personale, bisognerebbe disporre di somme notevoli; che l'erario italiano non può spendere più di quel tanto che si concede colla presente legge; e che si tratta di un problema insolubile, perchè da un lato tutte le categorie dei dipendenti dallo Stato domandano miglioramenti, teoricamente accoglibili e giusti, e tutte le categorie dei cittadini, da tutte le provincie ed i comuni d'Italia levano alta la voce per dei bisogni urgenti; mentre, dall'altro lato, i contribuenti non accetterebbero aumenti di gravami fiscali. Effettivamente, posto così, il problema è insolubile. Ma noi, socialisti, portiamo in questo problema un nuovo termine, mediante il quale si potrebbe risolvere: è la nostra vecchia canzona, che canta contro le spese improduttive! Noi sosteniamo che si debba falciare energicamente là dentro, ma riconosciamo che il taglia legne, atto a tagliare dentro a quella foresta, è bensì nato, ma non è ancora cresciuto a statura sufficientemente, e quindi, pel momento, non accenniamo a questo punto che per memoria. Forse l'onorevole ministro sosterrà anche un'al-

tra tesi, che indubbiamente è grave; quella, cioè, che i servizi pubblici non debbono costare allo Stato più di quanto le aziende similari costino agli imprenditori privati.

Senza di ciò lo Stato, fattosi pessimo amministratore del denaro di tutti vedrebbe volgersi l'opinione pubblica contro le industrie, i monopoli ed i servizi di Stato. A questa tesi, che ha un lato da tenersi di conto, oppongo poche obiezioni. In primo luogo noi siamo di fronte ad una azienda eccezionalmente florida, perchè contro una spesa annua di 42 a 45 milioni, dà un introito da 180 a 196 milioni, e, per conseguenza, un utile netto che varia dai 140 ai 145 milioni.

Dunque lo Stato può ragionevolmente comportarsi nel modo che si comporterebbe un industriale il quale avendo una azienda che gli rende fior di quattrini diventa largo delle sue bricciole verso coloro che gli producono quel reddito. E poi la tesi che forse affaccierà l'onorevole Luzzatti, è già violata nel fatto, poichè si deve riconoscere che gli operai e gli impiegati al servizio delle pubbliche aziende sono trattati qualche po' meglio che nelle industrie libere, sia per le paghe, sia per gli orari, sia per una certa tolleranza disciplinare, forse anche eccessiva in non pochi uffici dove si fumano più sigarette e si leggono più giornali nelle ore di servizio, che non si faccia lavoro utile; sia finalmente perchè, quale più quale meno, queste categorie di lavoratori godono della mezza paga in caso di malattia, d'annue licenze, di avanzamenti e, alcune, di pensione.

Perchè la tesi dell'onorevole Luzzatti fosse presentabile bisognerebbe indietreggiare nel cammino fatto; od altrimenti si deve accettare la posizione come si presenta e riconoscere che c'è bensì un limite nei miglioramenti da concedersi ai lavoratori dello Stato, ma che questo limite oltre che alle condizioni del bilancio, è subordinato ad un concetto etico che si traduce in moneta spicciola, il cui quantitativo varia secondo i momenti, i luoghi e le possibilità. E di fatti lo Stato non può trattare i suoi dipendenti alla stregua degli imprenditori privati. Questi non hanno che un solo principio: lucrare molti denari, e al loro duro egoismo non si può opporre che un'altra forza bruta, quelle delle organizzazioni operaie che cercano di strappare all'imprenditore dei miglioramenti opponendo un egoismo all'altro. Ma lo Stato deve seguire altri criteri in confronto della mano d'opera che impiega.

Esso deve bensì far costare i servizi pubblici il meno possibile ai contribuenti, togliendo le sinecure, gli sperperi e le camorre, acquistando al minor prezzo le materie prime, ma quando giunge alla presenza della merce lavoro, un concetto morale deve entrargli nel conto; e il prezzo di questa merce, fatta di carne di cittadini, non deve più essere il più basso possibile, ma il più giusto possibile. Ed infatti eccoci di fronte alla cosa concreta, cioè ad operai che son già meglio trattati di quelli dell'industria privata, e che il Ministero, con questa legge, vuol trattar meglio ancora.

La sua tesi è violata e non è più sostenibile. La quistione di principio diventa una quistione di cassa disponibile, e perciò noi domanderemo alla benevolenza dell'onorevole ministro, dell'onorevole relatore e della Camera, giunti agli articoli, alcuni emendamenti a favore degli operai dei tabacchi. Con che tuttavia io riconosco che questo disegno di legge è tale da sodisfare almeno in parte gli annosi reclami di questa categoria di lavoratori ed a ricondurre, io spero, la tranquillità negli animi di queste brave sigaraie che da tanti anni sono costrette a recar tanti e non lievi disturbi ai ministri che si succedono alle finanze. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrero di Cambiano.

FERRERO DI CAMBIANO. Io, approverò molto volentieri questo disegno di legge, e lodo l'onorevole ministro che lo ha proposto, e la Commissione che in parecchie disposizioni lo ha ancora saviamente e in giusta misura migliorato a beneficio degli operai delle manifatture dei tabacchi.

Ma, per quanto mi sia grato di esprimere anche nel nome degli amici e colleghi onorevoli Daneo e Biscaretti, il nostro compiacimento per l'opera compiuta alla quale abbiamo pure cooperato, e per il sapere così soddisfatte nei limiti del giusto e del possibile le aspettazioni dei nostri operai, non per questo ho chiesto di parlare.

Mi preme di più intendere a quello che non è fatto ancora: a coloro che ancora non sono chiamati al beneficio di vedere convenevolmente assicurata la loro vecchiaia. Intendo cioè di raccomandare all'onorevole ministro del tesoro di presentare sollecitamente il disegno di legge che gli è chiesto con l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. Allo stesso modo in cui l'onorevole Giunti ha perorato per gli operai delle saline, io prego per quelli della officina governativa carte-valori di Torino: e traduco la parola *presto*, che è stata pronunciata, in altra espressione più stringente, e chiedo nel nome puranco dei colleghi Daneo e Biscaretti, che il disegno di legge sia presentato in tempo utile, sì che la Camera possa discuterlo prima delle vacanze estive e poi approvarlo il Senato, in modo che le migliorate

condizioni di pensione per gli operai dell'officina carte-valori, possano andare in vigore alla stessa data fissata nella legge che ora discutiamo per gli operai dei tabacchi, e cioè col primo dell'ottobre 1904.

L'onorevole ministro sa che per l'officina carte-valori c'è una speciale ragione di urgenza, perchè allorquando sulle proposte dell'onorevole Boselli e poi con decreto dell'onorevole Rubini 19 agosto 1900, si è concesso il trattamento di valetudinarietà ai suoi operai, come si era fatto prima dall'onorevole Carmine per gli operai dei tabacchi, non è stato riconosciuto tale beneficio a tutti gli operai che erano in servizio in quel momento, ma si è distinto fra quelli che avevano e quelli che non avevano 35 anni di età per beneficare soltanto i primi col trattamento della valetudinarietà e per imporre a questi ultimi il contributo alla Cassa nazionale di previdenza alla quale venivano inscritti. Orbene, contro questa disuguaglianza che non aveva ragione e che frustrava i vantaggi di parecchi e persino di venti anni di servizio, e contro questo nuovo contributo, prima nè imposto nè previsto, non dico che gli operai dell'officina si siano ribellati, perchè sono stati sempre operai modello per ordine e per ossequio ai superiori loro, ma hanno pur sempre protestato con rimostranze rispettose e ragionate rivolte al ministro e delle quali io e i colleghi miei ci siamo fatti eco più volte e non senza effetto.

Con savio provvedimento il Ministero del tesoro ha infatti due volte sospeso quei contributi, ma urge il provvedere: e conviene or tanto più coll'esempio di questa legge, che si provveda in modo definitivo accordando, come si fa cogli operai dei tabacchi, e con quei temperamenti che suggerisce la condizione speciale dell'officina, il beneficio della pensione a tutti quelli che erano in servizio al 19 agosto 1900, mantenendo per gli altri nuovi venuti, il nuovo e più provvido sistema dell'iscrizione alla Cassa nazionale. Così si tranquillizzeranno e si accontenteranno quei bravi e degni operai, i quali hanno, sugli altri il merito di aver mai nè fatti nè minacciati scioperi. L'onere che ne verrà alle finanze non può esser grave, perchè è esiguo il numero degli operai addetti all'officina carte-valori, un 400 all'incirca, e perchè per mala ventura la mortalità è elevata fra di loro e non saranno molti coloro che saranno poi chiamati a fruire della pensione. D'altronde, lo ripeto, è ormai questione di giustizia. Lo Stato deve trattare alla stessa stregua tutti i suoi lavoratori della cui opera si giova, e quelli delle carte-valori sono da contarsi fra i più meritevoli.

Io raccomando per ciò vivamente all'onorevole ministro la immediata presentazione del disegno di legge che gli è chiesto e che egli consente, ed attendo questa sicura promessa dalla sua mente, dal suo cuore e dal suo amore per la giustizia. (*Benissimo*).

PAIS-SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAIS-SERRA. Non tedierò di soverchio la Camera. Ho chiesto di parlare per rallegrarmi, innanzi tutto, con l'egregio ministro del tesoro, perchè, col lavoro preparato dal mio egregio collega Carcano suo predecessore, ha adempiuto ad un dovere di giustizia distributiva. Era troppo tempo che si negava agli operai ed alle operaie delle manifatture dei tabacchi quella pensione che pur era stata concessa a tutti gli operai dipendenti da altre amministrazioni dello Stato. E, forse non a torto, alcuni miei amici personali, ma non politici, si facevano le meraviglie che si accordasse la pensione a forze che consumano e non producono, e non venisse accordata a quegli operai che, col loro faticoso, lungo, sfibrante lavoro, procurano lauti guadagni allo Stato.

Ed io, anzi, che ebbi l'onore di essere, credo, il primo, venti e più anni or sono, a portare alla Camera una simile questione, feci conoscere a quale lavoro faticoso erano condannati questi operai e queste operaie. È vero che oggidì la riduzione dell'orario e le migliorate condizioni igieniche rendono quel lavoro meno faticoso, meno sfibrante; ma, come osservai altre volte, essendo stato presidente, per molti anni, di associazioni di operaie di manifatture di tabacchi, dovetti convincermi che giovani, arrivate appena ai trent'anni, perdevano le seducenti attrattive del loro sesso, e che la loro mortalità era superiore a quella di altre categorie di operaie. Osservai pure (e mi permetto di raccomandar la cosa all'attenzione del ministro Luzzatti, che è tanto tenero delle classi operaie e si occupa con molto amore ed interesse del loro miglioramento) che sarebbe anche necessario, doveroso, che lo Stato, il quale guadagna immensamento dal lavoro non sufficientemente retribuito degli operai delle manifatture dei tabacchi, applicasse loro il principio economico della partecipazione agli utili. È una questione di non facile soluzione; ad ogni modo, la sottopongo all'esame onesto, spassionato, intelligente del ministro del tesoro.

E lo pregherò di accettare alcune modificazioni che colleghi miei presenteranno agli articoli di questo disegno di legge. Pensiamo che è troppo tempo che si attende una giustizia che era reclamata da un cumulo di necessità. Lo stesso onorevole Magliani, che fu il primo a presentare un disegno di legge su questo argomento,

riconosceva il diritto agli operai ed alle operaie di ottenere anche più di quel che ora ad essi si concede.

Non voglio tediare di soverchio la Camera, e confido nell'opera del Governo ed ancora nell'azione di alcuni miei colleghi i quali sosterranno alcuni emendamenti che io son sicuro che il ministro del tesoro accetterà. (*Bene!*).

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CARMINE, *relatore*. Devo anzitutto rettificare un'affermazione dell'onorevole Giunti. Egli disse che la Giunta del bilancio aveva deliberato d'introdurre nel disegno di legge disposizioni per estendere l'effetto del disegno stesso agli operai delle saline; e che poi queste disposizioni furono ridotte ad un semplice ordine del giorno. Ora questo non è esatto; la Giunta non ha potuto prendere simile deliberazione, anche pel titolo stesso del disegno di legge, il quale limita ad una determinata categoria i operai, quelli delle manifatture dei tabacchi, i provvedimenti in esso sanciti. La Giunta si è preoccupata delle condizioni degli operai delle saline; ha trovato che, trattandosi di operai che dipendevano, se non dalla stessa azienda, dalla stessa direzione generale del Ministero delle finanze, poichè si provvedeva agli uni, era giusto ed opportuno che si provvedesse anche agli altri.

Ed ha esteso queste osservazioni anche agli operai dell'officina carte e valori, che si trovano essi pure in condizioni analoghe a quelle degli operai delle saline e dei tabacchi.

Non credo che l'ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio, e che l'onorevole ministro del tesoro ci ha dichiarato che avrebbe accettato, sia destinato a rimaner lettera morta, come temeva l'onorevole Giunti. Ad ogni modo io mi associo alle preghiere degli onorevoli Giunti e Ferrero di Cambiano perchè l'onorevole ministro voglia promettere qui che darà seguito più presto che sarà possibile allo invito, che, dietro la proposta della Giunta del bilancio, la Camera gli rivolgerà approvando l'ordine del giorno.

Dopo ciò osservo che le considerazioni svolte dagli onorevoli Santini, Morgari e Pais si riferiscono a proposte di emendamenti che verranno presentati ai singoli articoli del disegno di legge, e credo che, a risparmio di tempo e per affrettare l'approvazione di questo disegno di legge, che è nel desiderio di noi tutti, sia preferibile che questi punti sieno trattati ai singoli articoli, quando saranno presentate le proposte annunciate dall'onorevole Morgari.

Mi riserbo quindi di rispondere particolarmente ai singoli articoli alle osservazioni che sono state fatte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro *interim* delle finanze.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Seguirò il consiglio che mi viene dalla meditata sobrietà di parola del relatore, riserbandomi di esaminare le proposte che ci furono annunziate, quando saranno ben concrete dinanzi a noi.

Tuttavia ho l'obbligo di ministro di rispondere ad alcune osservazioni di carattere generale. Onorevoli Giunti e Ferrero di Cambiano, posso darmi questo piccolo merito di avere valutato sempre l'importanza e la gravità delle promesse fatte a coloro che lavorano e soffrono. Come spero di poter giungere agli ultimi giorni della mia vita politica senza la responsabilità di aver promesso ai miseri ciò che non si poteva mantenere, poichè sarebbe la peggiore delle responsabilità, così non prendo un impegno verso di essi senza averne ben pesate le conseguenze. È per ciò che quando alla Giunta del bilancio dichiarai che avrei al più presto presentato dei provvedimenti a favore del personale delle officine di carte e valori e di quello che è impiegato nelle saline, del quale mi sono note le dure fatiche, ben più aspre di coloro che lavorano nelle manifatture dei tabacchi, aveva già predisposto gli studi conducenti a una rapida soluzione di siffatto problema, meno difficile, perchè si tratta di operare su numeri minori di quelli che ora ci affaticano.

L'onorevole Ferrero di Cambiano mi dice: ma li presenterete subito, in modo che si possano tradurre in legge in questo scorcio di sessione? Io questo non lo so, dipende anche dalla Camera. (*Interruzione del deputato Ferrero di Cambiano*). Dipende dagli altri lavori che ci rimangono da esaurire. Questo solo posso dire che non assumo la responsabilità di presentare lavori di questa specie alla Camera, se non li abbia a fondo meditati. Ancora l'ufficio tecnico del Ministero non ha compiuto questi studi. Ma li affretterò con la maggiore sollecitudine, e per quanto mi sia possibile: spero che prima che i lavori parlamentari finiscano si possa preparare questo disegno di legge. Ma in questa ga a del bene non avremo alcun rimorso, se i lavoranti delle saline e dell'officine carte-valori, invece che nell'ottobre, otterranno col primo gennaio dell'anno venturo il conforto giustamente atteso.

In ogni modo mettiamoci tutti all'opera. Solleciterò il più possibile: spetterà alla Camera di sollecitare anch'essa, quando le verrà innanzi il disegno di legge.

Ora devo una risposta di carattere generale all'onorevole Morgari. Consento con lui intorno ai doveri etici dello Stato in tutti i suoi rapporti sociali, segnatamente nelle attinenze con le officine da esso dipendenti. Questi doveri etici dello Stato, i quali traggono la loro ragione dal grande principio della solidarietà, a mio avviso, non costituiscono soltanto una buona azione di cui il Governo deve dare l'esempio a tutte le classi sociali, ma anche un buon affare. Infatti nessuno è più interessato del Governo ad avere la pace sociale nelle proprie officine e a dare agli altri industriali l'esempio del modo con cui si deve contemperare l'acredine degli interessi individuali con gli alti principî della solidarietà.

Quindi nessun dissidio intorno a questo punto. Ma la mia raccomandazione, alla quale l'onorevole Morgari si riferiva è quella che ebbi l'occasione di fare pochi giorni or sono in questa Camera, la mia raccomandazione ha un valore, a mio avviso, una portata ben superiore che non sia parso all'onorevole Morgari.

Sento il dovere di adoperarmi perchè la pace sociale regni nelle officine che dallo Stato dipendono. E non voglio venir meno a nessuno di quegli impegni etici ed economici che questo principio impone. E penso di aver adempiuto il mio obbligo di ministro quando nel regolamento per le fabbriche dei tabacchi e nel progetto di legge per le pensioni ho cercato di esaminare le querele dei lavoranti e di dare a esse le sodisfazioni maggiori, nei limiti dell'equo e del possibile.

Ma la mia osservazione aveva una portata maggiore. Si tratta dell'azione dello Stato nel campo dell'industria. Io dicevo: siamo divisi in scuole; vi sono gli individualisti, i quali sottraggono il più possibile all'azione dello Stato la materia economica e la vogliono disciplinata dalla legge della concorrenza; vi sono i socialisti, i quali cercano di estendere il più possibile il principio dell'azione dello Stato e, come avviene in queste materie, vi è una scuola sociale che non aderisce nè all'individualismo, nè al socialismo, la quale, quando le ragioni della economia nazionale sieno salve, si accinge ad allargare senza trepidazione questi esperimenti dell'azione dello Stato nelle industrie affidate all'iniziativa privata come, per esempio, nell'esercizio di Stato delle ferrovie.

E allora mettevo in guardia quella parte della Camera (*Accenna all'estrema sinistra*) di resistere alle domande che eccedono i limiti dell'equo e del possibile nell'ordine economico e di non pretendere perchè un' industria è esercitata dallo Stato, che non vi sieno limiti alle richieste dei lavoranti.

E soggiungevo: quando l'esperienza potesse provare che il metodo economico dell'industria esercitata dallo Stato giunga al punto di ottenere il minore effetto utile col maggiore dispendio di forze possibile, rovesciando le leggi della meccanica sociale, che sono le identiche della meccanica matematica, noi daremo ai fautori dell'iniziativa privata a oltranza e agli avversari dell'industria di Stato, uno dei maggiori argomenti per nuocere alla tesi che segnatamente a quella parte della Camera è prediletta. E mantengo la verità di queste mie osservazioni; oso dire che neppur quelle dell'onorevole Morgari si allontanavano sostanzialmente dal mio concetto, perchè aveva la bontà di riconoscere che vi è qualcosa di organicamente giusto nella mia tesi. Ora non voglio in questa occasione, in una discussione mattutina e in una Camera che desidera di fare, più che molti discorsi, il maggior bene possibile, perchè qui si tratta in verità di fare il maggior bene possibile concedendo un po' di conforto alle classi lavoratrici che l'attendono da tanti anni, non voglio istituire l'analisi delle responsabilità degli indugi. Certo è che il precedente ministro delle finanze e l'attuale non possono ascriversi alcuna responsabilità, hanno studiato a fondo, con tutto il cuore questo problema e hanno cercato di risolverlo con equità.

Nè voglio appassionare la discussione; ma sarebbe utile che la Camera e il presidente nostro mi consentissero di inserire, quale allegato al mio discorso, il risultato di uno studio diligente, di cui ho incaricato l'amministrazione.

Questo studio fa il paragone delle ore di lavoro nella manifattura dei tabacchi, dei salarii a giornata e a cottimo comparati con le ore di lavoro e con i salarii delle principali altre industrie libere o di Stato, esercitate nei luoghi dove sorgono le manifatture di tabacchi.

Per le ragioni dette dall'onorevole Morgari, per i doveri etici dello Stato, ai quali io rendo omaggio pratico anche in questa occasione, con i provvedimenti che ho presentato, non vi è dubbio che le operaie e gli operai delle manifatture dei tabacchi si trovino in migliore condizione degli altri. E gioverà anche a essi, in quei momenti di vivacità accennati dall'onorevole Morgari, nei quali si abbandonano al desiderio dello sciopero, e talora vi si abbandonano per motivi non corrispondenti alla gravità dell'atto che commettono, di avere sotto gli occhi questa specie d'insegnamento tratto dall'eloquenza delle cifre e dal quale si nota che proprio essi non sono i più infelici, oserei dire che sono i più felici fra coloro che vivono del loro lavoro...

MORGARI. I meno infelici.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Diciamo pure fra i meno infelici. Fatte queste dichiarazioni di carattere generale, mi permetta la Camera di notare gli effetti finanziari dei provvedimenti che noi deliberiamo. Il costo degli attuali assegni agli inabili al lavoro in valore capitale ascende a 24 milioni, ma per effetto della presente legge si avrà un aumento di 8 milioni. Mentre oggi la spesa annua è di circa 900 mila lire, per effetto della presente legge nel primo anno la spesa salirà probabilmente del doppio. Ma non bisogna soltanto restringersi a questo aumento di oneri; è uopo considerare l'altro provvedimento che si integra con quello della pensione e riguarda il regolamento nuovo delle fabbriche di tabacco, argomento di studio sincero e benevolo del Consiglio del lavoro e che ora sarà esaminato dal Consiglio dei tabacchi e dal Consiglio di Stato in modo che, entro il mese di luglio, o giù di lì, si possa ottenere per esso la sanzione definitiva.

Questi provvedimenti caricano l'erario dello Stato di qualche cosa che si avvicina a un altro milione all'anno. Quindi prego la Camera e prego i difensori di questi interessi legittimi delle classi lavoratrici, gli onorevoli Santini, Giunti, Morgari, Pais di por mente che un carico non lieve si accende immediatamente e così notevole che consiglia di lasciarlo svolgere, di vederne gli effetti.

Man mano che l'entrata netta del tabacco crescerà e cresceranno le legittime esigenze di quello che gli inglesi chiamano *the standard of life* delle classi lavoratrici (perchè più si va elevando la civiltà più si svolgono naturalmente i benefici indiretti alla partecipazione degli utili delle classi lavoratrici, senza essere scritti nella legge) si esplicheranno per effetto di siffatti miglioramenti gl' istituti che provvedono a inalzare le condizioni morali e le condizioni economiche. È per ciò che pregherei la Camera, e segnatamente gli autori degli emendamenti, di restringere il più possibile le loro domande, di non credere che io sia più duro di cuore di loro nel pregare i deputati che accoglieranno i miei consigli a resistere a facili improvvisazioni di emendamenti, dei quali non possiamo notare gli effetti finanziari da un momento all'altro. Il progetto del Governo era già molto largo: la Commissione, di cui fu relatore l'onorevole Carmine, aggiunse altri provvedimenti favorevoli e geniali relativi all'entità delle indennità per una volta tanto, alla età per le pensioni e ai metodi di computarle.

Ora noi vedremo se qualche altro provvedimento abbia un carattere di così urgente evidenza che possa concordarsi col Governo; ma se non lo potremo accogliere, sono sicuro che da quella parte della Camera verrà l'esempio del chiedere molto per seminare nell'avvenire, ma di contentarsi dei benefici, i quali, nel loro insieme, contando ciò che si ottiene ora con le pensioni e con il regolamento, rappresentano un carico di due milioni all' incirca per l'Erario dello Stato. Non considero questo carico come l'ultima parola a favore di questa classe benemerita, ai cui elogi largamente mi associo, quale amico delle classi lavoratrici e quale amico dei contribuenti, perchè anche nelle manifatture dei tabacchi occorre un po'di pace sociale. È necessario, dopo aver provveduto agli operai, provvedere anche ai progressi tecnici dell'industria, la quale ne ha già fatti molti, specialmente eliminando gl' intermediari. Per molti anni noi abbiamo pagato un sopraprezzo che sarebbe stato meglio si fosse volto in parte in aumento di assegno alle classi lavoratrici. Ma lo Stato, che non è sempre quel pessimo industriale che si dice, ha dimostrato di sapere acquistare direttamente la foglia, liberandosi dagli intermediari, a condizioni migliori e per prezzo e per qualità, e questo esempio deve incoraggiarci a continuare nei progressi tecnici della manifattura, i quali richiedono segnatamente la pace sociale fra lo Stato e gli operai. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunti.

GIUNTI. L'onorevole Carmine per il quale ho una sincerissima ammirazione, ha detto non essere esatto che la Commissione avesse fatto proposte per completare il disegno di legge affinchè si estendessero i suoi benefici anche agli operai delle saline. Ora io non metto in dubbio ciò che l'onorevole Carmine ha affermato; ma per conto mio debbo dichiarare che persona degnissima di fede, la quale poteva conoscere queste cose, mi affermava appunto che la Commissione aveva fatto delle proposte, o aveva in animo di farle, a questo scopo per completare l'attuale disegno di legge in modo da provvedere anche agli operai delle saline. Ciò detto, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, che sentitamente ringrazio da parte di quegli infelici, io ho piena fiducia che presto sarà anche per essi provveduto; e faccio osservare che gli operai delle saline non solamente non hanno diritto alla pensione vitalizia, ma che essi oggi pagano sui loro stipendi una ritenuta per la Cassa della valetudinarietà; ritenuta che io, quando si discusse il bilancio delle finanze, pregai il ministro di voler sospendere, non obbligando gli operai a tale pagamento che è per loro gravissimo.

E non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole ministro del tesoro ha domandato alla Camera di potere inserire come allegato al suo discorso uno studio comparativo delle ore di lavoro e dei salari a giornate ed a cottimo degli operai negli opifici governativi, in rapporto con quelli degli operai delle industrie similari nei liberi opifici. Se non vi sono difficoltà, questo studio sarà allegato al discorso dell'onorevole ministro. (1) (*Vedi allegati in fine del resoconto*).

Onorevole ministro: la Giunta generale del bilancio ha presentato un ordine del giorno: lo accetta?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Come ho dichiarato nel mio discorso, accetto quest'ordine del giorno anche con gli impegni che l'hanno accompagnato nelle mie dichiarazioni.

PRESIDENTE. Leggo dunque l'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge per estendere agli operai delle saline ed a quelli della officina carte valori lo stesso trattamento di pensione stabilito per gli operai dei tabacchi, ed a formulare nuove proposte per unificare, rispettando i diritti acquisiti, le norme di pensione per tutti i lavoratori dipendenti dalle diverse amministrazioni dello Stato ».

Coloro che lo approvano si alzino.

(*È approvato*).

Si procede alla discussione degli articoli.

L'onorevole ministro consente che la dicussione abbia luogo intorno al disegno della Commissione?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Sono intieramente concorde.

PRESIDENTE. Sta bene.

Art. 1.

Gli operai e le operaie delle manifatture dei tabacchi, che si trovavano in servizio al 30 settembre 1899, acquistano il diritto a pensione:

a) gli operai quando abbiano compiuti 60 anni, le operaie quando ne abbiano compiuti 55;

b) quando abbiano compiuti 25 anni di servizio, e sieno riconosciuti inabili a continuarlo;

c) quando per ferite od infermità contratte per cause di servizio siano resi inabili a continuarlo, qualunque sia la durata dei servizi anteriori e l'età raggiunta, dietro rinuncia delle indennità previste dalla legge per gli infortuni sul lavoro.

MORGARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORGARI. Io non presento un emendamento che non avrebbe altro risultato fuori di quello di far perdere tempo alla Camera: ma rendo noto alla Camera quali sarebbero, in questo articolo, i desideri degli operai. Essi vorrebbero che il limite di età dal quale si comincia a percepire la pensione da 60 anni per gli uomini e da 55 per le donne fosse portato a 50 ed a 45. Questa domanda, che può parere esorbitante, si appoggia al fatto che le pensioni degli operai della marina contengono appunto questo limite d'età, e all'altro fatto della malsania particolare del mestiere.

Gli operai osservano che ben pochi di essi giungeranno a fruire di questa pensione che rappresenterà un vantaggio per una infinitesima parte di essi e nulla per gli altri. Inoltre al comma *B* vorrebbero che non 25 anni di servizio, ma 10 bastassero, per conseguire la pensione nel caso di inabilità al lavoro sopravvenuta non per ragioni di servizio; ed infatti non è umano che chi diviene inabile al lavoro non abbia diritto ad un pezzo di pane, solo perchè una sì terribile sventura gli sopravviene dopo 24 anni di servizio e non dopo 25. Io so già ciò che risponderà il ministro, al quale non chiedo che mi ripeta le argomentazioni già addotte. Egli ha testè obiettato che non si debbono incoraggiare domande che eccedano il limite del giusto; ma io ho portato argomenti per provare che questa domanda non li eccede. L'onorevole Luzzatti ha aggiunto che non si debbono incoraggiare domande le quali eccedono i limiti del possibile. Questa è una questione di cassa; ma noi osserviamo che i due milioni quasi che l'onorevole Luzzatti asserisce aver destinati a favore degli operai con questo disegno di legge e col nuovo regolamento attualmente davanti al Consiglio del lavoro, se rappresentano un miglioramento effettivo di cui gli operai saranno riconoscenti all'onorevole Luzzatti, rappresentano anche, in una azienda che dà 140 milioni di utili netti all'anno, un settantesimo appena di questi utili. Migliorare di un altrettanto le pensioni alle sigaraie, sottrarre al capitalista, che in questo caso è lo Stato, un altro settantesimo dei suoi utili netti per passarlo alla mano d'opera, non credo possa chiamarsi una domanda esorbitante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manzato.

MANZATO. Io convengo perfettamente con l'onorevole Morgari in quanto ha osservato al comma *A* e al comma *B* dell'articolo 1 del di-

segno di legge. Mi pare che la riduzione degli anni di servizio sia proprio richiesta dall'indole specialissima del lavoro di cui si tratta. Ma io soprattutto insisterei in una modificazione nel comma *D*, là dove si parla dei venticinque anni di servizio. Io credo soverchiamente lungo quel termine, perchè le malattie prodotte da questa qualità di lavoro sono moltissime. Basta leggere le relazioni fatte con molta diligenza dai medici in seguito a parecchie osservazioni in alcune fabbriche, per rilevare che la tubercolosi soprattutto fa strage degli operai giovani. E indipendentemente dagli studi medici e dalle statistiche a cui mi riferiva, credo che ciò sia in qualche modo riconosciuto anche nella stessa relazione della Commissione.

Per cui io mi rivolgo alla benevolenza dell'onorevole ministro per chiedergli di ridurre questo lungo termine di venticinque anni. Gli operai domandano la riduzione a dieci anni.

Se l'onorevole ministro non volesse a ciò consentire, si potrebbe arrivare ai quindici anni. Io non presenterò un emendamento; ma proprio pregherei l' onorevole Luzzatti di volere accettare questa mia proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CARMINE, *relatore*. Io mi sarei aspettato che l'onorevole Morgari, il quale riconobbe la buona volontà dell'onorevole ministro del tesoro nell' aver presentato questo disegno di legge, avesse riconosciuta qualche benemerenza anche nella Giunta generale del bilancio, la quale introdusse nel disegno di legge diversi e notevoli miglioramenti a vantaggio degli operai.

MORGARI. Lo riconosco. Scusi: lo aveva dimenticato.

CARMINE, *relatore*. Anche nelle modificazioni introdotte in questo articolo 1, la Giunta generale del bilancio entrò sulla via desiderata dal personale, ribassando il limite di età al quale l'operaio acquista senz'altro il diritto alla pensione. Credo che non sia opportuno di scendere al disotto del limite di 60 anni per gli operai e di 55 anni per le operaie, perchè questi sono i limiti per gli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai. L'operaio il quale provvede con i propri mezzi ad assicurarsi una pensione per la vecchiaia, la ottiene dalla Cassa nazionale a 60 anni se è di sesso mascolino, a 55 anni se è di sesso femminile. Non sarebbe equo, quando si tratta di operai per i quali si provvede ad assicurare la pensione non soltanto coi mezzi proprii degli operai stessi ma anche con i mezzi di chi li assolda, accordare loro un trattamento di maggiore favore, in confronto alla grande massa degli operai.

In quanto all'abbassare il numero di anni di servizio che darebbe diritto alla pensione quando l'operaio sia riconosciuto inabile a continuare il servizio stesso, osservo che è certamente un sentimento pietoso quello che muove a fare questa domanda; ma badiamo di non alterare l'economia dei rapporti fra il trattamento dei diversi personali che sono alla dipendenza dello Stato. Quando voi introducete in una legge simile una disposizione che ribassa questo limite di 25 anni, ne verrà la necessità di dovere arrivare allo stesso limite per tutte le altre categorie di funzionari nell'amministrazione dello Stato. E siccome tanto dai funzionari dell'amministrazione civile che dell'amministrazione militare dello Stato il diritto a pensione non si acquista se non dopo 25 anni di servizio, io non vedrei una ragione per la quale si dovesse ammettere che tale diritto si acquistasse ad una data meno inoltrata nel servizio da questa categoria speciale di persone che dipendono dallo Stato stesso.

Osservo poi che è una vera esagerazione il sostenere che questo personale si trovi in condizioni speciali di malsania, come affermava testè l'onorevole Manzato. Anzitutto, se consideriamo il personale maschile, bisogna osservare che questo non vive nei laboratori dove si possono aspirare esalazione di nicotina, perchè gli operai addetti alle manifatture dei tabacchi sono in grandissima parte facchini od artieri, che non prestano l'opera loro nella confezione dei prodotti delle manifatture stesse.

In quanto poi alle operaie, non contraddirò le affermazioni tecniche dell'onorevole Santini circa al danno che può loro derivare per effetto dell'ambiente impregnato di nicotina nel quale devono lavorare; ma osservo che l'orario del lavoro per queste operaie è ridotto ad una misura limitatissima, e che per nessun'altra categoria di lavoratori è così limitata.

Le operaie delle nostre manifatture dei tabacchi hanno questo orario: dalle otto e mezzo alle quindici e mezzo; se voi tenete conto del tempo concesso per la refezione, del tempo che trascorre prima che l'operaia cominci il lavoro, e del tempo accordatole per prepararsi all'uscita che avviene proprio all'ora stabilita come termine dell'orario, si può sostenere che le nostre operaie delle manifatture dei tabacchi lavorano non più di sei ore, o sei ore e mezzo al giorno.

Credo che in queste condizioni non si possa sostenere che le operaie dei tabacchi siano in condizione di insalubrità più grave di quelle delle altre categorie di lavoratrici.

Ripeto che la Giunta generale del bilancio si è data cura di portare al disegno di legge tutte le modificazioni e tutti i miglioramenti a

favore del personale operaio, che potevano trovare qualche giustificazione. Non escludo che forse in qualche altro punto del disegno di legge qualche ulteriore miglioramento possa essere arrecato, ma in questo punto credo che non sia opportuno modificarlo, e confido che l'articolo primo sarà approvato così come fu proposto dalla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro *interim* delle finanze.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Rispetto alla questione igienica non è il momento di discutere delle attestazioni scientifiche che mirabilmente discordano fra loro. (*Si ride*).

CABRINI. Non sarebbero scienziati!

SANTINI. Chi sono?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Per esempio, leggo qui: « Il lavoro delle manifatture per la sua natura stessa e la breve durata non si può annoverare, se si eccettua qualche operazione speciale cui sono addette alcune operaie, fra quelli nocevoli alla salute. La longevità però del personale, la mancanza di vere e proprie malattie professionali accertate, offrono dei contrasti fra tutti coloro i quali osservano quotidianamente le condizioni di queste classi lavoratrici! » Aggiungasi che la brevità dell'orario consente agli uomini di occuparsi in altri lavori prima e dopo le ore della manifattura. Non è raro il caso di artieri che lavorano per conto di terzi o che tengono negozio di fabbro e di falegname dedicandovi le ore che la fabbrica lascia libere Alle donne si permette di accudire a tutte le faccende domestiche, e in molte regioni dove il personale abita disseminato nelle campagne di prestarsi ai lavori agricoli durante l'estate ».

SANTINI. Ma questo non ha a che vedere con la questione scientifica.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Inoltre come fu osservato già, le operaie dei tabacchi sono tra le più feconde.

SANTINI. Ma come sono i prodotti?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Io ne ho vedute parecchie anche di recente; erano tipi di sorridente prosperità.

SANTINI. Le conosce?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Le vidi perchè ebbi il piacere di ricevere una loro Commissione.

SANTINI. Avevano scelto le più belle!

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Non c'è bisogno di essere periti in materia come lei. (*Si ride*).

Circa il pericolo di questa lavorazione la questione è molto controversa. Ho nominato una Commissione di competenti con l'incarico di studiare i pericoli che riguardano l'esercizio dell'industria del tabacco e di studiare, e questo è il punto essenziale, gli avvedimenti igienici necessari a prevenire le malattie speciali che si possono diffondere nelle fabbriche dei tabacchi.

Ma lasciando da parte questa questione che è sotto esame, e di cui pubblicherò i resultati tecnici fra breve, cercando anche di prendere tutti i provvedimenti, costino quello che costino, perchè sulla salute umana non si scherza, necessari per la prevenzione igienica, pregherei gli onorevoli colleghi di non insistere su questa domanda che, come ha osservato l'onorevole Carmine, rompe l'accordo con tutte le disposizioni che regolano le pensioni degli operai della marina e della guerra per i quali sono richiesti 25 anni di servizio per poter riconoscere l'operaio inabile al lavoro. Se prendiamo qui dei provvedimenti all'improvviso, bisognerà adottarli poi anche nelle altre fabbriche governative o si creeranno delle sperequazioni, delle quali non possiamo farci ragione nè per gli effetti morali, nè per gli economici.

Pertanto mentre, al pari dell'onorevole Carmine, non mi rifiuto di prendere in benevolo esame qualche altra proposta, la quale non turbi l'accordo con le disposizioni sulle pensioni, prego i riformatori, o per meglio dire coloro che hanno esposti questi desideri perchè non è stato proposto un emendamento, di non insistere e di lasciare che la loro idea rimanga quale seme destinato a frùttare nell'avvenire.

PRESIDENTE. Non essendovi alcuna proposta di emendamento regolarmente presentata, poichè il Ministero e la Commissione non hanno fatta propria la proposta dell'onorevole Morgari, pongo a partito l'articolo 1; chi lo approva si alzi.

(*È approvato*).

Art. 2.

Il tempo di servizio utile per la pensione è rappresentato dalla somma dei successivi periodi di servizio prestato sotto qualsiasi forma e classifica, computando anche le assenze per malattia ed i servizi prestati alla soppressa azienda privata dei sughi di tabacco.

Nella determinazione della durata del servizio utile per la pensione saranno computati i servizi militari, ed i servizi civili prestati presso altre amministrazioni dello Stato, nonchè le campagne di guerra a norma dell'articolo 64 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili

e militari approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Gli operai ed operaie, provenienti dalla industria privata dei tabacchi in Sicilia, allorquando raggiungano i limiti di età stabiliti al comma *a*) dell'articolo 1, saranno considerati, agli effetti del servizio utile per la pensione, come ammessi in servizio del monopolio dei tabacchi all'età di 18 anni se uomini e di 15 anni se donne, sempre quando possano provare in modo non dubbio questa loro provenienza.

Saranno valutati come utili agli effetti della liquidazione della pensione, a termine della vigente legge e della presente, i servizi prestati alla Regìa cointeressata dei tabacchi in qualità di operai, capi operai, portinai, visitatori, visitatrici ed inservienti, sempre che sia provata in modo non dubbio la data della effettiva ammissione e la loro immediata conservazione in servizio allorchè la gestione dell'azienda dei tabacchi fu riassunta dallo Stato.

Non si considera utile per la pensione il servizio prestato dalle donne prima del quindicesimo e dagli uomini prima del diciottesimo anno di età.

Nel caso in cui qualche operaio od operaia passasse o fosse già passato ad un ufficio civile, pel quale fosse stabilita una pensione, nella determinazione di questa, sarà computato anche il periodo di tempo trascorso nelle Manifatture.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

CABRINI. Chi pone a raffronto il testo del progetto del Governo con le proposte della Commissione del bilancio nota con grande piacere che la Commissione del bilancio ha accettato molte delle domande, sulle quali insisteva il personale, ed ha sensibilmente migliorato il testo dell'articolo secondo. Tuttavia c'è un punto, che rimane a migliorarsi ancora, e che non potrà portare nel bilancio quelle perturbazioni, di cui giustamente si impressiona il ministro del tesoro.

Il penultimo capo dell' articolo 2 dice: « Non si considera utile per la pensione il servizio prestato dalle donne prima del quindicesimo e dagli uomini prima del diciottesimo anno di età ».

È evidente che questa disposizione urta in quei principî di equità e giustizia, sui quali insiste il ministro e sui quali hanno insistito gli oratori, che hanno parlato in questa discussione.

Se l'amministrazione ha creduto di valersi del lavoro di queste operaie e di questi operai prima che avessero rispettivamente compiuto le une il quindicesimo, gli altri il diciottesimo anno di età, ciò non deve menomamente portare il legislatore alla conclusione che si debba sanzionare questa disposizione, che cioè gli anni di lavoro prima del quindicesimo e del diciottesimo anno di età rispettivamente non debbano essere considerati agli effetti della pensione. Io non insisto, perchè la dimostrazione della equità che accompagna la nostra proposta soppressiva di questa disposizione, è così evidente, che nutro fiducia che il Governo e la Camera vorranno accettarla.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Se il relatore consente con il Governo, perchè sono unito con lui sino alla fine di questo disegno, non crederei che perturbasse l'economia generale della legge l'accoglimento della proposta dell'onorevole Cabrini.

PRESIDENTE. La Commissione acconsente?

CARMINE, *relatore*. La Commissione acconsente.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni metto a partito l'articolo 2 con la soppressione del penultimo capoverso.

(*È approvato*).

Art. 3.

La pensione annua sarà liquidata in base a 300 volte la mercede media giornaliera dell'ultimo decennio esclusi i due anni di minima mercede, nel rapporto di:

5 decimi della detta mercede quando l'operaio non abbia compiuti 35 anni di servizio;

6 decimi quando ne abbia compiuti 35 non 45;

7 decimi quando ne abbia compiuti 45 ma non 50;

8 decimi quando ne abbia compiuti 50.

In nessun caso la pensione delle operaie potrà essere inferiore a lire 300 annue, e quella degli operai a 480 lire, e sarà sempre equiparata, per gli effetti della esenzione dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile, alle rendite vitalizie liquidate dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai a norma del disposto dall'articolo 24 del testo unico di legge sulla Cassa stessa approvato col regio decreto 28 luglio 1901, n. 387.

MORGARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

MORGARI. Ho chiesto di parlare per far conoscere quali sono le domande dei lavoratori su questo articolo.

Essi vorrebbero che il minimo delle pensioni non fosse calcolato, come qui, per decimi, ma per somme fisse in questi termini: lire 420, come minimo per le operaie (poco più di una

lira al giorno) e il doppio per gli operai, poi un aumento di lire 60 annue per le operaie e del doppio per gli uomini per ogni quinquennio di servizio, fino ad un massimo che raggiungerebbe lire 600 per le operaie e lire 1200 per gli operai.

So bene che è inutile qualunque insistenza, oggi, in proposito, ma mi basta che le richieste della federazione rimangano a verbale per memoria, significando un problema posto e da risolversi a suo tempo un po' più in là.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro *interim* delle finanze.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Io non posso accettare questa proposta, ma l'onorevole Morgari apprenderà con piacere che il mio amico Carmine ha escogitato un provvedimento, del quale ieri si fece il difensore caloroso presso di me; mi ha sedotto, e torna a vantaggio della liquidazione delle pensioni. A lui, che ne è l'autore e per ciò vi ha titolo, il compito di esporlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CARMINE, *relatore*. Quanto alla misura minima delle pensioni credo proprio che non si possa accettare di elevarla ad una misura maggiore di quella stabilita nel disegno di legge.

Si porterebbe uno sconcerto nell'economia comparativa fra il trattamento di questo personale e il trattamento di altri personali di lavoratori che sono alla dipendenza dell'amministrazione dello Stato.

Mi sono preoccupato di esaminare i desiderati espressi dal personale delle manifatture dei tabacchi, e anche dopo che era stata compilata la relazione.

E, pur tenendo fermi i principi fondamentali delle disposizioni contenute nell'articolo 3 del disegno di legge, mi aveva fatta impressione una obbiezione che era stata sollevata contro la regola per la liquidazione delle pensioni, che realmente, se è conforme alle norme con cui si liquidavano in passato gli assegni di valetudinarietà, non è conforme alle norme comuni degli altri ordinamenti di pensioni.

Mentre in tutti i regolamenti di pensione con l'aumento di un anno di servizio si ottiene sempre un aumento nella liquidazione della pensione, qua invece noi avremmo due periodi di dieci anni, più un periodo di cinque anni, durante i quali la pensione rimarrebbe sempre identica.

Secondo la disposizione del disegno di legge, come sta dinnanzi alla Camera, dai venticinque anni ai trentacinque anni di servizio la pensione rimarrebbe sempre nella stessa misura: aumenterebbe a trentacinque anni, ma rimarrebbe ancora sempre nella stessa misura da trentacinque a quarantacinque anni di servizio per aumentare ancora una volta da quarantacinque anni in su.

Ora fra i desiderati degli operai vi era appunto questo dell'aumento graduale della pensione per ogni anno di servizio.

Ripeto che questa osservazione mi è sembrata giusta e ho cercato di studiare il modo con cui (non danneggiando in nessun caso il trattamento degli operai, così come è sancito dall'articolo del disegno di legge), si portasse un miglioramento progressivo nei diversi periodi che sono stabiliti nel disegno di legge.

E mi spiego con qualche numero per chiarire meglio il mio pensiero. Secondo l'articolo 3 del disegno di legge, l'operaio a 25 anni di servizio acquista diritto ad una pensione corrispondente a 5 decimi della mercede moltiplicata per 300, ossia acquista il diritto alla pensione eguale alla mercede moltiplicata per 150. Arrivati ai 35 anni di servizio si passa ai 6 decimi e quindi la pensione diventerebbe la mercede moltiplicata per 180 che corrisponderebbe ai 6 decimi di 300.

Ora si può concedere che in questi dieci anni la misura della pensione aumenti gradualmente di anno in anno, e poichè l'aumento del decennio è di 30, si aumenti di 3 per ogni anno. A 25 anni la pensione rimarrebbe identica com'è, secondo il disegno di legge ministeriale, in questo conforme al disegno di legge della Commissione; da 25 anni a 35 anni aumenterebbe gradualmente fino ad arrivare alla misura che il disegno di legge stabilisce per i 35 anni di servizio, e così per il periodo da 35 a 45 anni di servizio e anche successivamente.

Tutto ciò si otterrebbe con questa formula di articolo: « La pensione annua dell'operaio che abbia raggiunto i 25 anni di servizio sarà liquidata in base alla mercede media giornaliera dell'ultimo decennio, esclusi i due anni di minima mercede, moltiplicata per 150.

Questo moltiplicatore sarà aumentato di tre unità per ogni anno di servizio oltre i 25 sino ai 45 e di sei unità per ogni anno oltre i 45.

L'articolo proseguirebbe poi con l'ultimo capoverso del disegno di legge « In nessun caso ecc. » Prego l'onorevole Morgari di considerare che con questa nuova dizione si introduce un nuovo notevole miglioramento nel trattamento di pensione, ed io raccomando la modificazione dell'articolo al benevole accoglimento della Camera. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del

tesoro, *interim* delle finanze accetta questa proposta di modificazione?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Io l'aveva accettata sin da ieri quando l'onorevole Carmine ne diede notizia.

PRESIDENTE. La Camera ha intesa la nuova forma sostitutiva per una parte dell'articolo 3; l'ultimo capoverso rimane invariato. Se non vi sono opposizioni, pongo a partito l'articolo 3 così modificato.

(*È approvato*).

Art. 4.

Quando per impotenza al lavoro, debitamente riconosciuta, l'operaio abbandoni definitivamente il servizio prima di aver conseguito il diritto a pensione a termini dell'articolo 1, ma dopo aver compiuto almeno dieci anni di servizio, gli verrà concessa una indennità per una volta sola, che sarà calcolata sulla base della mercede giornaliera media dell'ultimo quinquennio.

Tale indennità sarà di 300 volte la mercede quando l'operaio non abbia compiuti quindici anni di servizio, 450 quando ne abbia compiuti quindici ma non venti, e 600 quando ne abbia compiuti venti ma non venticinque

CABRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CABRINI. Anche qui la Giunta del bilancio ha compiuto atto lodevolissimo migliorando nella seconda parte l'articolo 4, aumentando cioè da 240 a 300 la indennità, poi da 360 e 450 e da 480 a 600 lire la indennità corrisposta agli operai nei vari stadi di età. Però gli operai contrapponevano al concetto seguitosi nella compilazione dell'articolo 4 quello di sostituire alla indennità la pensione; è la questione che fu trattata profondamente quando discutemmo la riforma alla legge sugli infortuni, nella quale si propose di sostituire all'indennità una volta tanto, la pensione che gli operai chiedevano in lire 180 per quelli che dovessero abbandonare il lavoro per malattia dopo 10 anni, in lire 240 dopo 15 anni ed in lire 420 dopo 20 anni. Indubbiamente, dopo votato l'articolo 3, queste cifre dovrebbero essere attenuate e messe in relazione con le disposizioni ormai adottate.

Rimane però impregiudicata la questione eventuale della pensione annua da sostituirsi all'indennità. (*Interruzioni.*) È per ciò che pregherei Commissione e Governo di consentire, dato che potessero fare buon viso a questo concetto, di consentire una eventuale sospensiva dell'articolo 4 a fine di stabilire nettamente le cifre secondo la proposta degli operai.

CARMINE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

CARMINE, *relatore*. Osservo all'onorevole Cabrini che la questione è già compromessa e pregiudicata dopo l'adozione dell'articolo 1. Per aderire al concetto dell'onorevole Cabrini bisognerebbe modificare il capoverso *B* dell'articolo 1 perchè ivi abbiamo stabilito i 25 anni di servizio come necessari per il conseguimento della pensione a coloro che sono riconosciuti inabili a continuare il servizio stesso. Ne viene di conseguenza che coloro che sono al disotto dei 25 anni di servizio non possono più avere la pensione. Quindi, come vede l'onorevole Cabrini, la questione è pregiudicata.

CABRINI. S'intende che bisognerebbe coordinare. (*Commenti*).

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, interim *delle finanze*. Veramente credo che l'onorevole Cabrini possa tenersi pago dei miglioramenti notevoli introdotti nella misura dell'indennità. Riguardo al problema della sostituzione della indennità alla pensione, egli sa che teoricamente sono d'accordo con lui; ma non è qui il momento di discorrerne.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre obbiezioni, pongo a partito l'articolo 4.

(*È approvato*).

Art. 5.

Le precedenti disposizioni sono applicabili a decorrere dalla entrata in vigore della presente legge anche al personale che fruisce attualmente dell'assegno di valetudinarietà sulla base del servizio riconosciuto all'atto della concessione dell'assegno medesimo.

CARMINE, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

CARMINE, *relatore*. Si è fatto osservare che la dicitura di quest'articolo non è molto chiara e potrebbe dar luogo a qualche equivoco nella interpretazione. Rimanendo intatta la sostanza dell'articolo stesso, si proporrebbe questa nuova dizione:

« A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, gli assegni di valetudinarietà, concessi antecedentemente agli operai, saranno trasformati in pensioni, sulla base delle mercedi e del numero di anni di servizio, riconosciuti alla data del loro collocamento in istato di valetudinarietà ».

È la stessa cosa, espressa in una forma diversa che toglie la possibilità di qualunque equivoco di interpretazione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro del tesoro *interim* delle finanze accetta questa nuova formula?

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro* interim *delle finanze*. Accetto.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 5, concepito in questa nuova formula.

(*È approvato*).

II. – *Provvedimenti per gli operai assunti in servizio dopo il 30 settembre 1889.*

Art. 6.

Gli operai e le operaie assunti in servizio dopo il 30 settembre 1899, sono inscritti alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Il loro contributo alla Cassa è costituito:

a) da una ritenuta sulle mercedi nella misura di una lira mensile per le operaie, due lire mensili per gli operai;

b) da un contributo mensile dello Stato.

La misura di questo contributo sarà determinata in modo che l'addizione di esso colla ritenuta e colla quota di concorso della Cassa nazionale di previdenza formi per dodici mesi la somma di lire 34 per le operaie e di lire 58 per gli operai.

(*È approvato*).

Art. 7.

All'atto della ammissione in servizio ogni operaio ed operaia dovrà dichiarare in quale ruolo della Cassa Nazionale di previdenza vuole essere inscritto.

In via transitoria è concesso agli operai già inscritti nel ruolo della mutualità di far passaggio al ruolo dei contributi riservati, purchè ne facciano domanda entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

(*È approvato*).

Art. 8.

Gli operai e le operaie delle manifatture che si troveranno nelle condizioni indicate nei comma *a*) *b*) *c*) dell'articolo 1, potranno liquidare la propria pensione presso la Cassa Nazionale di previdenza.

In tal caso, e quando la liquidazione del conto individuale dell'iscritto al ruolo della mutualità produca, indipendentemente dai versamenti volontari, una pensione inferiore a quella stabilita dall'articolo 3 della presente legge, sarà versata dall'azienda dei tabacchi alla Cassa Nazionale la somma capitale necessaria affinchè la pensione raggiunga la detta misura.

Per l'inscritto nel ruolo dei contributi riservati, la somma da versarsi dall'azienda dei tabacchi alla Cassa Nazionale sarà eguale a quella che, a parità di tutte le altre condizioni, sarebbe da versarsi se fosse inscritto nel ruolo di mutualità.

(*È approvato*).

Art. 9.

Quando l'operaio abbandoni il servizio nei casi contemplati all'articolo 4 sarà concessa dalla Cassa Nazionale la liquidazione del conto individuale. Tale liquidazione potrà essere fatta, dietro richiesta dell'operaio, sotto forma di pagamento della somma capitale accumulata.

L'azienda dei tabacchi aggiungerà alla somma risultante dalla liquidazione del conto individuale ciò che potrà essere eventualmente necessario per portarla, indipendentemente dai versamenti volontarî, alla misura stabilita dall'articolo 4.

(*È approvato*).

III. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 10.

La presente legge si applica a tutti gli operai regolarmente inscritti in servizio stabile nei ruoli delle manifatture, sotto le qualifiche di cottimanti, maestre e scrivane, artieri e sorveglianti, e giornalieri d'ambo i sessi.

MORGARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

MORGARI. Potrebbe accadere, in prosieguo di tempo, che qualche nuova categoria operaia venisse a crearsi, con denominazione diversa. Quindi mi pare il caso di aggiungere all'articolo una frase la quale significhi che le nuove categorie che venissero a crearsi, avrebbero diritto alla pensione.

CARMINE, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

CARMINE, *relatore*. Faccio osservare all'onorevole Morgari che la dizione giornalieri d'ambo i sessi contiene qualunque nuova categoria di operai che potesse essere istituita: perchè qualunque operaio sarà sempre un giornaliero.

PRESIDENTE. Con questa dichiarazione, mi pare che l'onorevole Morgari possa essere contento.

Metto a partito questo articolo 10.

(*È approvato*).

Art. 11.

La presente legge entrerà in vigore col 1° ottobre 1904.

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in una seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: Condanna condizionale.

Voci. A domani, a domani!

PRESIDENTE. Onorevole ministro di grazia e giustizia, consente che la discussione si apra sul testo proposto dalla Commissione?

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia.* Consento.

PRESIDENTE. Si dia lettura del disegno di legge.

PODESTÀ, *segretario, legge.* (Vedi *Stampato* n. 459-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucchini Luigi.

Voci. A domani, a domani!

LUCCHINI LUIGI. Onorevole presidente, la prego di considerare l'ora tarda...

PRESIDENTE. Sono le 11 e 40 appena... (*Si ride*).

LUCCHINI. LUIGI Mi sembra che si potrebbe rimandare questa discussione ad altra seduta.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucchini dunque si rivolge alla Camera, perchè, non ostante che non sieno che le 11.40, voglia rimandare la discussione di questo disegno di legge.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(*Non è approvata*).

L'onorevole Lucchini ha facoltà di parlare.

LUCCHINI LUIGI. Onorevoli colleghi, è notevole il cambiamento di scena avvenuto dopo undici anni da che fu presentato per la prima volta un disegno di legge sull'argomento in discussione. Allora era ministro l'onorevole Bonacci, e il suo disegno di legge trovò molta freddezza negli uffici, e quindi una Commissione così poco favorevole, che finì col farne nulla.

Nè si trattava di un istituto nuovo, perchè già da vent'anni esisteva inAmerica, in Inghilterra era stato introdotto nel 1887, nel Belgio nel 1888, e nel 1891 in Francia. Nè era cosa assolutamente nuova per l'Italia, poichè nel nostro codice penale esisteva un istituto molto simile alla condanna condizionale,ossia la riprensione giudiziale,la quale non consiste, come comunemente si crede, in un semplice e puro ammonimento che si faccia all'imputato, ma dev'essere, per gli articoli 26 e 27, congiunta alla malleveria, costituente niente più niente meno che la minaccia di una pena da applicarsi se il ripreso commetta, entro un dato termine, qualche altro reato. È quindi una forma di condanna condizionale anche la riprensione giudiziale; e la malleveria corrisponde a una pena pecuniaria sospesa, equivalente a quella inflitta nella sentenza o,trattandosi di pena restrittiva, a un surrogato della medesima.

Ma la nostra legislazione ha questo peccato,di contener spesso delle disposizioni che poi non vengono in pratica attuate; e così in gran parte è avvenuto della riprensione giudiziale; non solo per il misoneismo o per l'incuria dei funzionari del pubblico ministero e dei magistrati, ma anche, quel ch'è peggio, perchè essi non ne conoscono ancora, dopo quattordici anni dacchè è in vigore il codice, la portata e il contenuto.

Infatti, io ebbi testè occasione, in una relazione alla Commissione della statistica giudiziaria, di accertare che buon numero, se non la maggioranza, dei pretori, dei procuratori del Re e dei procuratori generali, non sapevano che alla riprensione facoltativa dell'art. 26 deve andar necessariamete congiunta la malleveria dell'art. 27.

Oggi, invece, la scena è cambiata come per incanto. È tanto chiaro e generale il favore dell'opinione parlamentare, per la condanna condizionale, che non si esitò di porre questo disegno di legge all'ordine del giorno delle sedute mattutine, di queste disgraziate sedute riservate alle leggi che si reputano di poca importanza, tanto da non sollevar discussioni e da potersi approvare a tamburo battente e con procedimento sommario.

Io non sono contrario al disegno di legge in discussione. Tutt'altro! Anzi, avrei avuto l'ambizione di portare a compimento anche in questa parte la mia proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che appunto comprendeva, tra l'altro, l'istituto in esame.

Ma, per quanto io fossi disposto a stralciare le disposizioni corrispondenti e ad affrettarne così la sanzione, per quanto si trattasse di leggi senza alcuna impronta politica o finanziaria, da reclamare l'intervento del Governo, per quanto non ci fosse tra noi alcun dissenso sostanziale, tuttavia l'onorevole ministro non credette che l'iniziativa parlamentare dovesse rispettarsi in argomento e volle contrapporvi un suo progetto. E io, anzichè dolermene, ne lo ringrazio, se ciò contribuirà a far sollecitare l'approvazione della nuova legge; sebbene lo stesso risultato avremmo potuto ottenere, anche qualora il ministro avesse accordato il suo autorevole appoggio al mio progetto.

Dunque, io non avrei ragione neppure di parlare, poichè a favore è inutile spender parole, se tutti vi consentono; e non posso certamente parlar contro io che da ben venticinque anni vado patrocinando consimili istituti, fra i quali la ricordata riprensione giudiziale, che mi son tanto

adoprato perchè fosse accolta nel nuovo codice penale, benchè in modo alquanto diverso.

Ho detto che i due progetti, quello mio e quello del Governo, in sostanza, si equivalgono. Non solo, ma la Commissione della quale mi onoro far parte v'introdusse le più importanti modificazioni sulle traccie delle norme del mio progetto, in quei punti nei quali i due progetti differivano fra loro. Così in ordine al limite della pena per cui si ammette la condanna condizionale, al risarcimento del danno e alle spese giudiziarie che vi costituiscono altra condizione per accordare il beneficio, al modo di far scontare la pena quando se ne decada per reato commesso nel frattempo, all'efficacia degli altri effetti della condanna nonostante la sospesa sua esecuzione. Maggior ragione avrei quindi di dichiararmi favorevole al progetto di legge sottoposto ai nostri voti.

Rimangono ancora alcuni particolari, vuoi di sostanza, vuoi di forma, che mi sembrano meritevoli di ulteriore esame e ritocco. E per questi presentai appunto degli emendamenti, che vennero anche stampati e distribuiti. Ma sono particolari di minor importanza, ch'esamineremo discutendo i singoli articoli.

Anzi, quando io li presentai mi era stato suggerito di intitolarli controprogetto. Me ne sono però ben guardato, perchè tali emendamenti non hanno affatto per obietto di sostituire un altro ordine di disposizioni a quello dello schema in esame, ma soltanto di migliorare singolarmente le disposizioni che ci son proposte, senza alterarne la compagine. Confido che l'onorevole ministro e la Commissione faranno loro buon viso; chiamandomi a ogni modo ben sodisfatto di aver compiuto un dovere di studioso della materia e di legislatore. Poichè troppe volte si ripete in Italia e in quest'aula, quando si ha per le mani una legge fondata sopra un buon principio, che bisogna approvarla senza perder tempo nei particolari e senza tanti scrupoli; ma poi vengon fuori delle leggi pessimamente compilate e che fanno appunto per questo naufragare gli ottimi principî su cui si fondano.

Io non dirò che la presente sia una legge abborracciata; certo è peraltro che, se si dovesse approvare così sommariamente, come comporterebbero codeste sedute mattutine, noi non faremmo cosa saggia ed encomiabile, essendovi, a parer mio, dei difetti e degli errori, cui occorre assolutamente portar rimedio. Ma di ciò, ripeto, nella discussione degli articoli. Qui non devo che far due considerazioni d'indole generale, astrazion fatta dalle disposizioni che si leggono nel disegno di legge.

Il mio progetto è composto di tre paragrafi, il primo relativo all'esenzione di condanna per i minorenni e alla sospensione di pena per tutti; il secondo riflette la riabilitazione; il terzo la riparazione degli errori giudiziari. La Commissione che lo avea in esame, comparso il progetto ministeriale sulla condanna condizionale, a mia stessa proposta, decise di lasciare in disparte il primo paragrafo, e, come ho dichiarato alla Camera presentandone la relazione, facendo adesione in massima al progetto ministeriale, con riserva a ciascun componente della Commissione di presentare poi per proprio conto quegli emendamenti che reputasse più opportuni. Quanto agli altri due paragrafi, fu deciso di formarne due distinti disegni di legge; e ciò per esser venuta a mancare la ragione che teneva unite le tre parti e dava loro il carattere di un unico organismo, approntando quindi due relazioni distinte, come io ieri chiesi alla Camera, e la Camera cortesemente accordò.

Ma nella prima parte, dunque, del mio schema, insieme con la condanna condizionale stavano pure l'esenzione da condanna per i minori dei quattordici anni in certi reati minimi e il divieto di rilasciar mandato di cattura contro di loro e di tener carcerati minorenni con adulti; e su di ciò io mi era proposto di portare alla Camera un corrispondente emendamento aggiuntivo.

La questione dei minorenni è una delle più gravi che affatichino gli studiosi, i legislatori e i filantropi di tutti i paesi civili. In Francia, particolarmente, in Inghilterra, in Germania, nell'America del Nord se ne fa argomento delle più assidue cure e delle più profonde indagini e discussioni, quali corrispondono all'importanza in sè dell' argomento e all' incalzare spaventoso della delinquenza degli adolescenti. In Italia siamo arrivati alla cifra di più che cinquantamila minorenni condannati all'anno, poco meno del doppio di quanti erano trent'anni fa.

Si debba pur tener conto della maggior esattezza delle statistiche, il forte e incessante incremento è tuttavia incontestabile. D'onde anche fra noi il preoccuparsi più che legittimo degli studiosi e l'essere il tema di quelli su cui da varî anni più insiste la Commissione della statistica giudiziaria, in seno alla quale vennero fatte importantissime inchieste e relazioni. E di qui l'opportunità, che unitamente alla condanna condizionale e in occasione della medesima siano sancite analoghe disposizioni, mercè cui, nello stesso ordine di provvedimenti, sia ovviato ai danni e ai pericoli conseguenti alla carcerazione dei minorenni, non abituandoli troppo facilmente e troppo presto all'onta della condanna e della prigionia e, peggio ancora, rinchiudendoli in comunanza con gli adulti. Pare, infatti, uno dei mezzi più adatti di prevenzione e di provvida tutela dei minorenni quello di evitare più che sia possibile il loro contatto col carcere, che è così peri-

coloso per loro sotto ogni riguardo, e di non far cader sul loro capo nemmeno la condanna quando proprio non sia assolutamente provata la responsabilità loro, che dovrebb'esser fondata su qualche cosa più del semplice discernimento e che bene spesso risale a ben altri.

Invece, il progetto in esame non fa che estender maggiormente per i minorenni l'applicazione della condanna condizionale, come facevo anch'io nel mio schema. Ma ciò si fonda sopra un concetto erroneo; e tanto me ne son convinto che fra i miei emendamenti vi ha pur quello che sopprime tale estensione.

Invero, l'istituto della condanna condizionale non si presta assolutamente per i minorenni. Esso fondasi sul concetto dell'impressione morale della condanna, sufficiente a rattenere l'individuo dal recidivare, senza che occorra fargli concretamente scontar la pena.

Ma questo effetto morale sui minorenni, che per indole loro sono irriflessivi, e da un momento all'altro dimenticano le più forti impressioni, non ha senso comune.

Non si deve confondere una cosa con l'altra. È giusto, è santo lo scopo che si vuol raggiungere, di evitare per i minorenni più che sia possibile il tedio del carcere e il contatto con gli adulti. Ma per raggiungerlo non ci si deve servire di un istituto che fa precipuo assegnamento e affidamento sopra un effetto psichico al quale i minorenni sono naturalmente refrattari. Ed ecco perchè in nessun paese civile di Europa o di America si è mai sancita la condanna condizionale per i minorenni, mentre, invece, dappertutto è notevole lo studio, la tendenza di evitare ai minorenni per altra via non soltanto l'esecuzione della condanna, ma anche la stessa condanna, e persino il giudizio e il procedimento, come si sta sperimentando in Francia.

Testè, in febbraio 1901, in Olanda venne sancita una legge, che sostituisce senz'altro alle pene carcerarie il ricovero in una «scuola di disciplina», la pena pecuniaria o la riprensione per i minori di niciott'anni; e l'Olanda è un paese piccolo sì, ma ra i più progrediti anche in fatto di legislazion e aociale. Così il minorenne può esimersi da pena e dtsche da condanna, ma non può abbandonarsi a sè stesso e lasciarsi senza alcuna cura educativa ed emendatrice.

Ecco perchè, dunque, a raggiunger quello che è pure lo scopo, il pensiero comune, dovrebbe intendere un provvedimento diverso dalla condanna condizionale; ecco la ragione della mia proposta, che veniva opportunamente a completare la legge in materia; aggiungendovisi ancora, sulle traccie del disegno di legge dell'onorevole Gianturco (che godo di veder qui presente e che ringrazio della sua benevola attenzione) le ricordate disposizioni, che inibivano la cattura di minorenni e la promiscua loro carcerazione con gli adulti.

Ma io mi sono astenuto e mi astengo dal fare alcuna proposta aggiuntiva in argomento, nel proposito, nel desiderio di non intralciare il progetto, di non complicarlo, di non aver neppure a più lon tana parvenza di ostacolarne o ritardarne l'approvazione. E questo senza che mi abbiano in alcun modo persuaso le ragioni poste innanzi dall'onorevole ministro nella sua relazione, per schermirsene, adducendo esser miglior partito riunire in apposita e propria legge quanto possa concernere il trattamento civile, penale e preventivo dei minorenni, gli istituti di educazione e di correzione, le società di patronato, l'infanzia abbandonata, la patria potestà, la tutela e via dicendo. Io la penso diversamente. Io credo invece che le riforme legislative e sociali fanno più strada occupandosi dei singoli punti con singole disposizioni ogni qualvolta se ne offra l'opportunità, in quella parte che si presenti più conveniente e anche solo occasionale, senza voler sempre fare dei monumenti legislativi per provvedere a tutta una data materia.

E vengo alla seconda e ultima considerazione.

Come ognun sa, la condanna condizionale consiste in questo: che il giudice è autorizzato, in caso di condanna, entro un certo limite di pena, a dichiarare che l'esecuzione della condanna, non della pena, come si dice nel progetto, rimanga sospesa per un determinato tempo, non minore della prescrizione, non eccedente il limite di cinque anni (e su questo siamo tutti d'accordo); trascorso il qual termine, se il condannato non commetta alcun altro reato di una certa entità e adempia a quelle condizioni che gli sono state imposte, si avrà la condanna come non pronunziata, come non avvenuta.

Se invece il condannato non adempia a certe condizioni, ovvero se commetta un nuovo reato, allora non soltanto incorre nella sanzione del nuovo reato commesso, ma deve poi scontare, con le regole del concorso, la pena di cui era stata sospesa l'esecuzione e la condanna che gli era stata inflitta.

L'efficacia del nuovo istituto riposa però essenzialmente sopra una circostanza, che pare proprio tenuta affatto in non cale e che purtuttavia è fondamentale e senza della quale la condanna condizionale sarebbe una burla, come sono diventati una burla proprio anche per questa ragione la riprensione giudiziale e altri consimili istituti stabiliti nel codice penale.

La condizione obiettiva, per dir così, fondamentale ed essenziale onde l'istituto seriamente funzioni sta in ciò, che della condanna rimasta sospesa si possa aver notizia esatta e pronta quando

successivamente, nel termine di prova, l'individuo torni a delinquere, e si possa realmente ed effettivamente fargli scontar la pena cui venne condannato, insieme con la nuova incorsa. Altrimenti, se procedendosi per il nuovo reato non si sappia della precedente condanna, è naturale che la condanna condizionale si converte in una impunità assoluta.

Or vi è appunto un congegno che permette in modo assai facile di poter accertare i precedenti giudiziali dei cittadini, in generale, e dei giudicabili in particolare. È il cosidetto casellario giudiziale, di cui ebbi occasione di occuparmi largamente in un mio progetto che la benevolenza della Camera accolse con favore e ch'io ebbi la compiacenza di veder sanzionato come legge dello Stato. Codesto casellario è cosa molto semplice: tutte le condanne si trascrivono in certi cartellini, che si mandano al tribunale del luogo di nascita degli imputati; e quando capita taluno nelle panie della giustizia, la prima cosa che si fa è di ricercare nel casellario del luogo di nascita se al suo nome vi si trovi qualche condanna.

I cartellini sono collocati alfabeticamente in altrettante cassette, custoditi in armadi chiusi a chiave, affidati a funzionari di cancelleria, sotto la vigilanza del procuratore del Re. Come si vede, un organismo molto semplice, molto facile e molto sicuro, per quanto a idearlo e a farlo funzionare, come accade, vi sia voluto molto tempo e molto studio.

Però non basta che il casellario esista e che teoricamente possa adempiere il suo ufficio; bisogna che anche praticamente dia i risultati che deve dare, cioè, che, realmente, siano registrate nei suoi cartellini e custodite nelle sue cassette tutte le sentenze di condanna che si pronunziano; che tutte si trovino prontamente al loro posto, per ragioni di luogo, di nome, di alfabeto, e che nessuno ci metta le mani che non debba; bisogna che, quando andiamo a cercare nel casellario il nome di una persona, vi si trovi, se ci dev' essere, con prontezza e sicurezza, e vi si trovi la condanna precedentemente riportata.

Ora, che cosa avviene invece? Avviene una delle tante cose che avvengono in Italia, cioè, che la legge non riceve l'applicazione che dovrebbe avere, e che il casellario giudiziale funziona molto irregolarmente. Spesso i cartellini sono compilati inesattamente o non lo sono del tutto, ovvero si compilano con molto ritardo e con più ritardo ancora si trasmettono e si mettono a posto. Altrove mancano le cassette o gli armadi, o non si tengono in ordine i registri; e altre irregolarità che sarebbe lungo enumerare.

Poi avvengono degli arbitrii di nuovo genere. Io ho conosciuto, per esempio, un cancelliere di un importante tribunale zelantissimo per il suo casellario; ma così appassionato, che metteva a collaborazione dell'opera sua tutta la famiglia, la moglie e i figliuoli. (*Si ride*). Prendeva questi cartellini e se li portava a casa e, così in famiglia, si facevano le operazioni di ordinare, registrare e distribuire i cartellini. Potete immaginare che cosa era facile avvenisse!

Le irregolarità risultano dalle diverse ispezioni compiute e da ben tre relazioni fatte nella Commissione della statistica giudiziaria.

Per dare un'idea del disordine che regna in questo servizio, vi racconterò quanto avvenne in un caso di cui sono stato testimone.

Alla Corte di cassazione un giorno capita un ricorso in cui il condannato si duole che non gli sia stata applicata la regola del concorso delle pene, perchè nella sentenza di condanna che impugnava non si era tenuto conto di un'altra condanna precedentemente sofferta per altro reato e della corrispondente pena. Si trattava del beneficio conseguente al cumulo giuridico delle pene concorrenti; e qui ci sono tanti valenti giuristi che sanno meglio di me cosa voglia dire. Ebbene, nè dalla sentenza, nè dagli atti risultava affatto di tale precedente condanna. Ma intanto l'avvocato ne dava formale assicurazione, affermando che egli medesimo avea difeso l'imputato nel precedente giudizio. Era curioso che le ragioni della difesa si fondassero sopra il fatto di un'altra condanna; ma le cose giuridiche son fatte così! Ora, nel pensiero che il certificato del casellario fosse andato smarrito e non si avesse tenuto presente, si sospese di giudicare e si differì la causa, ordinando che si richiedesse il certificato. Si richiese infatti il certificato, ma lo si ebbe pulito da ogni addebito. Alla nuova udienza l'avvocato tornò a protestare sull' esistenza della prima condanna, e tanto fece da ottenere un secondo differimento. E infatti si potè accertare che realmente l'altra condanna c'era stata; ma anche questa volta non mercè il casellario, che persisteva a rispondere negativamente, bensì per opera dell'avvocato, che finì con l'esibire copia della sentenza.

Un altro caso. Nel 1893 il ministro onorevole Bonacci, vedendo di non poter portare a compiemento la legge sulla condanna condizionale, fece un decreto con cui per la prima volta in Italia e col plauso generale s'istituì il cosidetto indulto condizionale. Il decreto fu del 22 aprile 1893 in occasione delle nozze d'argento del Re Umberto. Siccome però si sapeva che il casellario non funzionava bene, si deliberò, e io stesso lo suggerii, d'istituire un servizio speciale di schede per i condannati beneficati da questo indulto, per aver modo di seguirne le sorti, accertare le eventuali nuove condanne, far rivivere quella condizionalmente condonata. Mi ricordo di aver

consumato qualche settimana per elaborare le istruzioni e le circolar occorrenti a far funzionare questo speciale schedario.

A un certo punto si è voluto vedere come funzionasse. In una prima inchiesta, della quale io stesi la relazione, si riscontrarono non poche omissioni e molti errori, ritardi ed equivoci, cui si cercò portar rimedio con nuove e precise istruzioni. Ma è risaputo qual esito abbiano le circolari ministeriali, che i funzionari non si curano nemmeno di leggere, o, lette, dimenticano presto.

Procedutosi a una seconda inchiesta, di cui ho qui la relazione, la conclusione fu questa: per carità, non facciamone più niente, mandiamo al macero tutte le schede e facciamo conto che gli indulti sieno stati accordati puramente e semplicemente senza condizione alcuna; chi ha avuto ha avuto, e felice notte. (*Si ride — Commenti*). Così quell'indulto condizionato si risolse in una vera canzonatura.

Tutto ciò servì a provare due cose: anzitutto l'insuccesso completo del provvedimento; e, in secondo luogo, l'inerzia, la negligenza degli uffici del pubblico ministero, da cui dipendono codesti servizi e la mancanza di costante, assidua vigilanza e direzione, anche per difetto di mezzi all'uopo necessari, dell'amministrazione centrale.

Dopo l'indulto del Bonacci ne sono venuti altri ispirati allo stesso concetto, e poi è venuto anche il sistema della grazia condizionale. Ma io sono stato sempre curioso di sapere, e non vi sono riuscito, quale risultato abbiano avuto questi indulti e queste grazie condizionali, perchè, se il casellario non è in grado di accertare sicuramente e prontamente il precedente della condanna beneficata con l'indulto o con la grazia, qualora l'individuo commetta qualche nuovo reato, che dovrebbe far decadere dal beneficio e far rivivere la pena condonata, è naturale che, niente sapendosene, la condizione sia come non apposta e il provvedimento rimanga completamente esautorato. (*Interruzione del deputato Chimienti*).

L'onorevole Chimienti mi obbietta: c'è la legge, che avete promosso voi, sul casellario. Questa, onorevole Chimienti, è stata una legge diretta unicamente alla riforma giuridica del casellario, ponendo soltanto le basi del riordinamento amministrativo. Ma anche, e appunto in tale circostanza, io feci presente alla Camera, e nessuno mi ha contradetto, che c'era assoluto bisogno di codesto riordinamento amministrativo del casellario, per farlo funzionare con maggior regolarità, con quella regolarità senza della quale esso perde ogni ragion d'essere.

Dirò anzi che l'occasione e il pensiero di proporre la riforma giuridica mi vennero dalla conoscenza e dallo studio del disordine amministrativo. Il progetto parlamentare era stato preceduto da una mia relazione alla Commissione di statistica, con cui appunto le proponevo i mezzi per ovviare a questo disordine e riordinare tecnicamente il casellario. Poi, come accennai, nel mio progetto di legge posi i cardini di tale riordinamento; e venne quindi il decreto 13 aprile 1902 contenente le disposizioni di attuazione della legge del 30 gennaio, col quale, nell'articolo 3, s'istituiva il casellario centrale, avente precisamente lo scopo di dar modo al Governo di controllare e dirigere il servizio dei casellari locali, a somiglianza di quanto si fa nel Belgio, da cui abbiam tratto l'esempio.

Prima di elaborare quel decreto era stata interpellata la Commissione della statistica giudiziaria, ed essa aveva approvata all'unanimità la proposta nuova istituzione, come l'approvarono tutti gli uomini competenti in materia. Se non che venne a cacciarsi come bastone fra le ruote un parere del Consiglio di Stato, chiamato a esaminare lo schema di regolamento, per l'applicazione della legge e del decreto. Il Consiglio di Stato, eccedendo, pare a me, dalla sua competenza, sollevò dubbi sulla costituzionalità del decreto che istituiva codesto casellario centrale, mostrando di non averne compreso il concetto e l' ufficio, nell'erronea opinione che esso dovesse usurpare le funzioni giudiziarie dei casellari locali, ciò che non era assolutamente vero; mentre col casellario centrale, oltre alla funzione statistica che gli si attribuirebbe non dovrebbe che esercitare un ufficio di vigilanza e di controllo, in linea meramente amministrativa interna, quale certamente non può contestarsi, ed è anzi indubbiamente doveroso nell'amministrazione centrale.

Poi vennero le preoccupazioni, le pretese difficoltà del personale, dei locali, della spesa all'uopo occorrente; e quindi le solite lentezze ministeriali: in una parola passarono ormai due anni e non se n'è fatto niente. Io stesso, di fronte a questa difficoltà di attuare l' ufficio centrale, ciò che volea dire per me riordinare amministrativamente l'istituzione del casellario giudiziale, non avevo spinto innanzi il mio progetto di legge, che conteneva anche la condanna condizionale, perchè fare una legge di questa natura, senza i mezzi sicuri per attuarla, sarebbe una incoerenza, sarebbe un cattivo servizio che si renderebbe alla legislazione e all'amministrazione a un tempo.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Ella sa che è mio proposito attuarlo e che si sta attuando. Ella ha fornito dei lumi, delle direttive per l'attuazione del casellario centrale!

LUCCHINI LUIGI. Perfettamente.

L'onorevole ministro mi ha realmente manifestato più volte la sua intenzione di attuare il casellario centrale; ma siccome sono già dei mesi che manifesta questa intenzione (*Denegazione del ministro di grazia e giustizia*) senza venire all'atto pratico, e siccome intanto la nuova legge andrebbe sancita e attuata, così io non vorrei che della legge presente succedesse come del codice penale, il quale ha istituito un sistema di pene lodato da tutti i cultori della materia in Italia e all'estero, ma poi, nell'attuazione pratica, queste pene non si sono potute eseguire, perchè mancavano gli stabilimenti adatti.

Così, poche settimane fa abbiamo approvato una legge che provvede all' impiego dei condannati nei lavori all'aperto, modificando sostanzialmente in parte il sistema penale del codice. E a me, che ne sono stato relatore, nello stesso tempo che non potevo non appoggiare calorosamente i concetti che l'informavano, piangeva l'anima tuttavia di dover metter mano a quel sistema penale, non perchè si debba esser convinti della sua imperfezione, ma perchè manchi il modo, e non potrebbe non mancare per molto tempo, di far funzionare queste pene.

Io quindi che ho completa fiducia nell'opera dell'onorevole ministro guardasigilli, appunto essendomi note le sue ottime intenzioni a questo riguardo, son sicuro ch' egli le porrà in atto; ma naturalmente non posso astenermi in questa occasione dal pregarlo di sollecitare l'attuazione dell'ufficio centrale, ritenuto utilissimo, se non indispensabile, per far funzionare regolarmente il casellario.

A meno che non si trovi altro di meglio; perchè io non ammetto che vi sia niente di assoluto in questo riguardo. Trovatemi un altro congegno per ottener l'intento, e io me ne chiamerò ugualmente soddisfatto.

Ma finchè non si sappia escogitare altro e miglior espediente, è lecito, è doveroso insistere perchè si affretti l'attuazione di questo casellario centrale, e insieme la riforma del regolamento, indispensabile perchè la legge del 30 gennaio 1902 e le disposizioni per la sua applicazione sieno completamente ed esattamente osservate. Senza di che, torno a dire, avverrà della legge sulla condanna condizionale come del codice penale, come di tante altre nostre leggi: sono ispirate a ottimi principî e stabiliscono delle eccellenti disposizioni e sanzioni, ma poi in pratica falliscono perchè mancano i mezzi pratici di farle funzionare.

Con questa preghiera e con questo ammonimento io ringrazio la Camera della sua benevola attenzione e le chiedo scusa se l'ho sì a lungo intrattenuta. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è differito ad altra seduta antimeridiana.

La seduta termina alle ore 12.20.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia

Roma, 1904 — Tip. della Camera dei Deputati.

Nelle Manifatture dei tabacchi il lavoro effettivo degli uomini si limita a sette ore, quello delle donne a 6-6½. Negli stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra e della marina si estende a ore 9-9½. Negli opifici privati a 10-11-12 ed anche più.

L'orario normale nelle Manifatture (dalle 8 alle 16) consente agli operai di poter accudire comodamente agli interessi famigliari ed anche a lavori rimunerativi. Altrettanto non può dirsi per quelli dell'industria privata.

Il lavoro nelle Manifatture non è faticoso come in molte industrie, nè in genere insalubre, si svolge in imbienti sani e in buone condizioni igieniche. Finora non fu dato constatare l'esistenza di vere e proprie malattie professionali.

In sette ore di lavoro l'operaio di Manifattura (artiere od operaio comune) guadagna lavorando a cottimo un salario che oscilla da L. 4 a L. 4.80; l'operaia in ore 6-6½ un salario medio di L. 1.90 massimo medio di L. 2.50; minimo medio di L. 1.50 per le giovani e per le operaje di limitata potenzialità produttiva.

Notisi: *a*) che la maggior parte del personale maschile e femminile lavora a cottimo; una minima parte soltanto lavora a giornata (operai anziani inadatti, per loro dichiarazione, ai lavori a cottimo: media L. 3-3.20; maestre, ricevitrici: media L. 2-2.20; scrivane di recente istituzione: media L. 1.80; giornaliere: media L. 1.40, aumentata bene spesso da soprassoldi speciali) che quindi l'indice del guadagno medio è dato dai lavori a cottimo;

b) che i lavori degli operai comuni (950 circa) sono di semplice facchinaggio;

c) che fra gli artieri (300 circa) non esistono specialisti, come in molte industrie private, ma fabbri, fuochisti, muratori, falegnami, arrotini comuni.

Se si confrontano le mercedi degli operaj dell'industria dei tabacchi con le mercedi degli operai delle industrie private si scorge facilmente come quelle sieno di gran lunga superiori a queste; tanto più se si tien conto che la durata del lavoro giornaliero dei primi è in media due terzi circa di quella dei secondi.

Altrettanto può ripetersi per gli operai degli altri stabilimenti governativi i cui salari, uguali in genere a quelli delle manifatture, sono relativamente inferiori, data la maggior durata del lavoro.

A rendere migliori le attuali condizioni degli operai delle Manifatture influiscono:

il trattamento di pensione;

il regime di malattia, pel quale viene corrisposta ai giornalieri la paga intera per 50 giorni, la mezza paga per altri 150 ogni anno;

il regime d'allontanamento per misure igieniche, per cui, anche alle cottimanti, è assicurato un sussidio mensile pari a quattro decimi del loro salario in caso di infermità contagiosa e per un periodo massimo di due anni;

la corresponsione del vestiario da lavoro, la cui manutenzione e lavatura è pure a carico dell'Azienda e degli oggetti necessari alla pulizia personale alla fine dell'orario;

il trasporto gratuito, in alcune manifatture, del personale dai vari punti della città all'opificio e viceversa;

la concessione di sussidi agli operai più bisognosi (L. 10 mila circa in complesso ogni anno);

l'esistenza in ogni stabilimento di biblioteche circolanti, di stanze di soccorso, di armadi farmaceutici, di stanze di allattamento e in talune di cucine economiche.

È superfluo rilevare invece come nessun trattamento di quiescenza, se non in casi eccezionalissimi, sia assicurato dagli industriali privati ai loro operai.

Molti opifici privati non concedono neppure mercedi di malattia, altri la concedono per un tempo relativamente breve e in misura minima pochi, contribuiscono all'assicurazione dei loro operai in caso di infermità, parecchi, si limitano all'elargizione di qualche sussidio ai più meritevoli o ai più anziani.

Confronto fra i guadagni degli operai delle Manifatture dei Tabacchi-con

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — Salari — medi	a giornata — Salari — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — Salari — medi	a cottimo — Salari — minimi
BOLOGNA . .	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 85	3.75	3. »	2.25	4. »	3.80	3.60
				media		3.55			3.80	
			6 a 6 ½	Donne 338	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				media	. .	. .	. .	. .	. .	. .
			6 a 6 ½	Fanciulle 15	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Laboratorio . .	Pirotecnico militare.	9 ½	Capi ed operai media. . .	. .	3.54	. .	. .	4.42	. .
	Privat									
	Filatura. . . .	Canape	11	Uomini 100	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Donne 550	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Fabbricazione .	Busti	10 ½	Donne 200	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Costruzioni . .	Meccaniche	. .	Uomini 250	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Operai 1ª classe	5. »	. .	4. »	. .	. .	. .
				Operai 2ª,3ª,4ª	3.20	. .	1.60	. .	. .	. .
CAGLIARI . .	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi.	7	Uomini 39	3.50	3.11	2.50	. .	. .	. .
				media		3.09			. .	
			6 a 6 ½	Donne 514	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Privati									
		Manuali terraiuoli .	10	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Muratori	10	. .	3. »	2.50	2. »	. .	. .	. .
		Falegnami	10	. .	3. »	2.50	2. »	. .	. .	. .
		Fabbri	10	. .	3. »	2.75	1.50	. .	. .	. .
		Scalpellini	10	. .	5. »	4. »	3. »	. .	. .	. .
		Carrettieri	10	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Berettale	10	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.
CATANIA . .	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 37	3.25	. .	3 »	4.20	4. »	3.80
				media		3.23			3.95	
			6 a 6 ½	Donne 527	. .	. .	. .	. .	. .	. .

quelli degli operai dell'industria privata e degli altri Stabilimenti Governativi.

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
3.20	2.80	2. »	5.50	4.20	3.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .			
3.05			4.45											
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	1.70	1 30	2.35	2. »	1.80			
. .	.	. .	. .	. .	. .	1.55			2.09					
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.80	0.70	0.60
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.48	. .	. .	1.85	. .	. .	. .	. .
2.50	2. »	1 50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.10	0.85	0.70	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.16	1.16	1. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3. »	2.50	2. »	4.20	3.80	3.60	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.50			3.70											
.	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	1.80	1. »	2.15	1.75	1.20			
						1.68			1.67					
2. »	1.80	1.70	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	. .	. .	.
2. »	2. »	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1. »	0.90	0.80	. .	. .	. .
3. »	2.50	2. »	4.20	4. »	3.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.50			4.10											
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	1.90	1.10	2.20	1.90	1.45	. .	. .	. .
						1.71			1.77					

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — Salari — medi	a giornata — Salari — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — Salari — medi	a cottimo — Salari — minimi
Segue CATANIA	**Privati**									
	Municipale. . .	Panificio :								
		Impastatori governatori			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Sbriatai			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Gramolisti lievitai .	12 su 36	Uomini 500	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Caporali			. .	. .	. .	.	. .	. .
		Pesatori			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Braccianti			. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Molitura. . . .	Grani:								
		Operai mugnai . .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Pastificio:								
		Tornitori			3. »	. .	. .	. .	. .	. .
		Fuochisti.	12 ore giorno o notte	Uomini 175	3. »	. .	. .	. .	. .	. .
		Aggiustatori. . . .			2. 50	. .	. .	. .	. .	. .
	Cooperativa . .	Lavoro:								
		Muratori 1ª classe .			4. 50	. .	. .	. .	. .	. .
		» 2ª »			3. 80	. .	. .	. .	. .	. .
		Capo fabbrica . . .			4. »	. .	. .	. .	. .	. .
		» » di 1ª.			3. »	. .	. .	. .	. .	. .
		» » di 2ª.			2. 40	. .	. .	. .	. .	. .
		Manuale assistente .			2. »	. .	. .	. .	. .	. .
		» cariolante .			2. »	. .	. .	. .	. .	. .
		Falegname 1ª classe.			3. »		. .	. .	. .	. .
		» 2ª »			2. 40	. .	. .	. .	. .	. .
		Aiutante falegname.			1. 50	. .	. .	. .	. .	. .
		Fabbro ferraio di 1ª.			3. »	. .	. .	. .	. .	. .
		» » di 2ª.			2. 25	. .	. .	. .	. .	. .
		Marmista riquadratore	9		3. »	. .	. .	. .	. .	. .
		Marmista aiutante .			2. »	. .	.	. .	. .	. .
		» manuale .			2. »	. .	. .	. .	. .	. .
		Scarpellino 1ª classe.			4. 50	. .	. .	. .	. .	. .
		» 2ª »			4. »	. .	. .	. .	. .	. .
		Stuccatore 1ª classe.			4. »	. .	. .	. .	. .	. .
		» 2ª »			3. 20	. .	. .	. .	. .	. .
		» da fondi.			2. 70	. .	. .	. .	. .	. .
		Ottonaio vetraio . .			2. 50	. .	. .	. .	. .	. .
		Fontaniere			2. 70	. .	. .	. .	. .	. .

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
3. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.75	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.45	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.40	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.30	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.25	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.50	. .	2. »	. .	. .	.	.	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI a giornata Salari massimi	medi	minimi	a cottimo Salari massimi	medi	minimi
Segue **CATANIA**	**Privati**									
	Cooperative.									
		Pittore ornatista. .			5. »	. .	. .	. .	. .	. .
		» riquodratore.			3. 50	. .	. .	. .	. .	. .
		» imbiancatore			2 50	. .	. .	. .	. .	. .
		» verniciatore.			3. »	. .	. .	. .	. .	. .
ANCONA	**Governativi**									
	ManifatturaChiaravalle . . ,	Tabacchi	7	Uomini 74	3. 25	2. 70	2. »	4. 20	4. »	3. 85
				media	2 65			4 02		
			6 a 6 ½	Donne 774	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				media	. .	. .	. .	. .	. .	. .
			6 a 6 ½	Fanciulle 23	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Privati									
	Fabbrica . . ,	Laterizi	9	Uomini 140	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Donne 10	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Fabbrica . . .	Carta	8 a 10 ½	Uomini 80	. .	. .	. .	. .	. .	. .
			giorno o notte	Donne 70	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Molitura . . .	Grani	10	Uomini 50	. .	. .	. .	. .	. .	. .
			giorno o notte							
FIRENZE	**Governativi**									
	Manifattura . . S. Orsola	Tabacchi	7	Uomini 60	3. 50	3. »	2. 25	4. 80	4. 60	4. 40
				media	2. 75			4. 60		
			6 a 6 ½	Donne 931	. .	2. 75	. .	. .	4. 60	. .
	Manifattura . . S. Pancrazio	Tabacchi	7	Uomini 21	4 »	3. 50	3. 25	5. 16	4. 90	4. 76
				media	3. 57			4. 80		
			6 a 6 ½	Donne 432	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Privati									
	Stabilimento Industriale . . .	Carte Cartonaggi . .	10	Uomini 70	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Donne 180	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Fonderia . . .	Fonderia	10	Uomini 170	3. 86	2. 55	2. 12	. .	. .	. .
	Lavori	Latta, Zinco, Rame.	10	Uomini 190	. .	2. 50	. .	. .	. .	. .
				Donne 100	. .	. .	. .	. .	. .	. .

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere			
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo						
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari			
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
3. »	2.50	2. »	4.20	4. »	3.90	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
2.50			4.10			..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	2 20	2. »	1.10	2.05	1.85	1.50	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	1.85			1.85						
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	0 60	..	
2. »	1.60	1.40	3. »	2.75	2.50	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	1. »	1. »	1. »	..	..	..	..	..	..	
3.30	2. »	1.50	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	0.90	0.80	0.70	1.40	1.20	0.95	..	..	..	
3. »	2.20	1.50	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
3. »	2.80	2. »	4.80	4.60	4.40	..	..	..	..	..	..	..	.	..	
2.80			4.60			..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	2.20	2. »	1.30	3.20	2.15	1 40	..	..	..	
3. »	2.80	2.40	4 53	4.33	4.13	1.79			2 20						
2.87			4.50												
..	..	..	..	..	..	2.20	1.50	1.20	2.22	2.11	1.98	..	..	..	Anziana.
									1 84	1.76	1.72	..	..	..	Giovani.
						1.95			2.10						
3.17	2.80	2.40	Aumento dal 30 al 50 °/₀			..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	1.15	1.15	1.15	Aumento dal 30 al 50 °/₀			..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	0.50	..	
..	..	..	..	..	..	.	1. »	..	..	..	..	..	..	..	

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI a giornata Salari massimi	a giornata Salari medi	a giornata Salari minimi	a cottimo Salari massimi	a cottimo Salari medi	a cottimo Salari minimi
Segue **FIRENZE**	**Privati**									
	Societa	Tramvay	10	Uomini 550	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Società	Ferrovie	8	Officine 1,000	. .	4. »	. .	. .	. .	.
				Deposito 70	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Fabbrica. . . .	Cappelli di paglia .	10	Uomini 50 a 150	6. »	3. 20	2. 40	. .	. .	.
				Donne 50 a 150	. .	. .	. .	. .	. .	.
LECCE	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 22	3. 50	3. »	2 75	. .	. .	.
				media		3. 05			3. 40	
	Privati									
		Lavori agricoli . .	9 a 10	Uomini. .	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne . . .	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Cave di pietra. . .	9 a 10	Uomini. .	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Lavorazione pietra:								
		Sqnadratore	9 a 10		2. 25	2. »	1. 60	. .	. .	.
		Scalpellino			3. »	2. 50	2. »	. .	. .	.
		Manovale.	9 a 10		2. »	1. 50	1. »	. .	. .	.
		Muratori			2. 50	2. 25	2. .	. .	. .	.
		Falegnami	9 a 10		2. 50	2. 25	2. »	. .	. .	.
		Fabbro ferraio. . .	9 a 10		3. »	2. 50	2. »	. .	. .	.
		Facchino	9 a 10		. .	. .	. .	. .	. .	.
LUCCA	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 99	3. 75	. .	2. 50	4. 20	. .	3.
				media		3 25			4. 15	
			6 a 6 1/2	Donne 1466	. .	. .	. .	. .	. .	.
				media	. .	. .	. .	. .	. .	.
			6 a 6 1/2	Fanciulle 8	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Privati									
	Lavorazione . .	Juta.	10	Uomini 150	. .	.	. .	. .	. .	.
				Donne 650	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Lavorazione . .	Lane	10	Uomini 50	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 400	. .	. .	. .	. .	. .	.

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
. .	2.32	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	3.10	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.50	1.05	0.60	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3. »	2.60	2.20	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	2.50			3. »										
2. »	1.50	1. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.80	0.60	0.50	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.50	2. »	1.50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2. »	1.50	1. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3.00	. .	2.60	4.40	. .	3.90	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	2.60			4.20										
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	. .	1.40	3. »	. .	1.50	. .	. .	. .
							1.87			1.95				
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.60	. .
. .	3. »	. .	. .	4. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0 80	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.10	. .	. .	1.40	. .	. .	. .	. .
. .	2.50	. .	. .	3.50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.60	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1. »	. .	. .	1.35	. .	. .	. .	. .

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — medi	a giornata — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — medi	a cottimo — minimi
Segue **LUCCA**	**Privati**									
	Lavorazione . .	Cotone.	10	Uomini 100	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 600	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Lavorazione . .	Filati	10	Donne 800	. .	. .	. .	.	. .	.
		Falegname	10		2. 75	. .	. .	. .	. .	.
		Muratore	10		2. 75	. .	. .	. .	. .	.
		Imbianchino . . .	10		2. 75	. .	. .	. .	. .	.
		Scalpellino	10		3. 25	. .	. .	. .	. .	.
		Manovali	10		1. 75	. .	. .	. .	. .	.
MILANO	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 113	4. »	. .	2. 50	4. 45	. .	3
				media	3. 60			4. 40		
			6 a 6 ½	Donne 939	. .	. .	. .	. .	. .	.
				media	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Fanciulle 86	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Privati									
	Cooperativa . .	Calzolai			. .	. .	. .	3. 50	3. 30	3
		Sarti	10		. .	. .	. .	5. »	4 50	4
		Facchini			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Fattorini			. .	. .	. .	. .	. .	.
	Fabbrica . .	Amido	10	Uomini 100	3. 75	3. 50	3. »	. .	. .	.
				Donne 100	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Prodotti. . . .	Chimici	10	Uomini 600	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 300	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Fabbrica . . .	Liquori	10	Uomini 150	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Fabbrica . . .	Confetti Sciroppi . .	10	Uomini 50	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 150	. .	. .	. .	.	. .	.
	Fabbricazione. .	Alcool	10 ½	Uomini 70	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Macchinisti			5. 25	. .	. .	. .	. .	.
		Fuochisti.			3. 30	. .	. .	. .	. .	.
		Fabbri			3. 30	. .	. .	. .	. .	.
		Ranieri			4. »	. .	. .	. .	. .	.
		Sellai			3. 75	. .	. .	. .	. .	.
		Muratori			3. 40	. .	. .	. .	. .	.
		Falegnami			3. 60	. .	. .	. .	. .	.
		Distillatori			3. 75	. .	. .	. .	. .	.

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
. .	1.80	. .	. .	2.60	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.60	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.80	. .	. .	1.30	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.22	. .	. .	0.70	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3.20	. .	2. »	4.40	. .	3. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.80			4.30											
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	. .	1.30	2.60	2.39	1.79	. .	. .	. .
						1.72			1.98					
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.65	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3. »	. .	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	3. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.50	2.40	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.60	1.50	0.70	. .	. .	. .	. .	. .	. .
4. »	. .	2.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.25	. .	1.50	. .	. .	. .	. .	. .
. .	3.25	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	2.50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	3.25	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	medi	minimi	a cottimo — Salari — massimi	medi	minimi
Segue **MILANO**	**Privati**									
	Costruzioni . .	Meccaniche . . .								
		Muratori								
		Calderai	10	Uomini 1,900	5. »	2.75	2. »	. .	. .	.
		Aggiustatori . . .								
	Costruzione . .	Materiale ferroviario rotabile e fisso		Uomini da 1,500 a 2500						
		Modellisti			. .	3.30	. .	. .	. .	.
		Fucine.			. .	3.25	. .	. .	. .	.
		Tornio.			. .	3.75	. .	. .	. .	.
		Pialle			. .	3.80	. .	. .	. .	.
		Frese	10		. .	3.90	. .	. .	. .	.
		Calderai			. .	3.40	. .	. .	. .	.
		Montatori			. .	3.40	. .	. .	. .	.
		Fabbri			. .	3 80	. .	. .	. .	.
		Manutenzione . . .			. .	3.40	. .	. .	. .	.
		Falegnami			. .	3.85	. .	. .	. .	.
		Facchini			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Armatori			. .	3.80	. .	. .	. .	.
				Media generale	. .	2.90	. .	25 %	in più	.
	Lavorazione . .	Seterie	11	Uomini 20	. .	. .	. .	. .	. .	
				Donne 285	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Fabbrica . . .	Cappelli.	10	Uomini 700	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 300	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Macchinisti e fuochisti.	10		. .	3.70	. .	. .	. .	.
	Lavorazione . .	L pettinata . .	10 ½	Uomini 800	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 800	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Fabbrica. . . .	Fiammiferi . . ,	10 ½	Uomini 400	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 800	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Tessitura . . .	Cotoni colorati . .	11	Uomini 150	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Donne 150	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Assistenti	11		. .	. .	. .	. .	. .	.
		Meccanici.	11		. .	3.40	. .	. .	. .	.
		Macchinisti	11		. .	3.20	. .	.	. .	.
		Falegnami	11		. .	3. »	. .	. .	. .	.
		Fuochisti.	11		. .	2 60	. .	. .	. .	.

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere			
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo						
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari			
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	
..	..	.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	.	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	2.10	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	.	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	.	
..	2. »	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	1.20	0.90	0.60	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	3.50	2.60	2. »	..	..	..	..	..	..	1.80	..	1. »	Ragazzi da 12 a 15 anni.
..	..	..	..	..	..	..	..	..	3. »	2.10	1.50	1.50	..	0.80	Fanciulle da 12 a 15 anni.
..	..	..	..	..	..	..	.	..	..	..	..	..	..	..	
2.50	2. »	1.70	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.40	1. »	0.80	Ragazzi da 12 a 15 anni.
..	..	..	..	..	..	1.40	1.20	1. »	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	3 »	..	2. »	..	..	..	..	..	..	1. »	..	0.80	Id.
..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.80	..	1. »	..	..	..	
..	..	..	3. »	2.25	1.85	..	..	..	..	..	..	1. »	0.70	0.50	Id.
..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.60	1. »	0.85	..	..	..	
..	4. »	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — Salari — medi	a giornata — Salari — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — Salari — medi	a cottimo — Salari — minimi
Segue **MILANO**	**Privati**									
		Lavori in gomma e condutture elettriche								
		Lavori in gomma.								
		Capi sala.			. .	4. 40	. .	. .	. .	.
		Sottocapi			. .	3. 70	. .	. .	. .	.
		Operai			. .	3. 05	. .	. .	. .	.
		Allievi			. .	1. 95	. .	. .	. .	.
		Garzoni	10		. .	1. 40	. .	. .	. .	.
		Capi sala.			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Sottocape.			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Operaie			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Allieve.		Uomini 1300	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Lavori condutture elettriche.								
		Capi sala.		Donne 1400	. .	4. 70	. .	. .	. .	.
		Sottocapi			. .	3. 70	. .	. .	. .	.
		Operai			. .	3. 05	. .	. .	. .	.
		Allievi			. .	1. 95	. .	. .	. .	.
		Garzoni	10		. .	1. 40	. .	. .	. .	.
		Capi sala			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Sottocape.			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Operaie			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Allieve.			. .	. .	. .	. .	. .	.
MODENA	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 69	3. 50	3. »	2. 25	4. »	. .	3
				media		3. »			3. 90	
			6 a 6 ½	Donne 805	. .	. .	. .	. .	. .	.
				media	. .	. .	. .	. .	. .	.
			6 a 6 ½	Fanciulle 25	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Privati									
		Fonditori lavoranti metalli			3. 40	. .	1 50	. .	. .	.
		Costruttori carrozze.			2. 80	. .	1. »	. .	. .	.
		» letti in ferro			2. 80	. .	1. 50	. .	. .	.
		» strumenti			3. »	. .	1. 50	. .	. .	.

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	3.10	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	2. »	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	1.65	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	1.10	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	3.10	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	2.30	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	1.70	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	1.10	..	..	..	..	..	..	..
3. »	2.50	2. »	4.07	4. »	3.77	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2.60			4.02											
..	..	..	..	..	..	2.20	1.80	1.40	2.65	2. »	1.75	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1.82			2.03			..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	0.60	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1.40	..	0.50	..	..	..	..	..	..

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — Salari — medi	a giornata — Salari — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — Salari — medi	a cottimo — Salari — minimi
Segue **MODENA**	**Privati**									
		Officina Gaz . . .			3. 40	. .	2. »	. .	. .	. .
		Fabbricanti cappelli.			3. »	. .	1. 50	. .	. .	. .
		» mobilio .			2. 70	. .	1. 20	. .	. .	. .
		» paste alimentari			2. 40	. .	1. 20	. .	. .	. .
		Lavoranti salumeria.			2. 8	. .	1. 40	. .	. .	. .
		Falegnami Ebanisti.			2. 50	. .	1. 30	. .	. .	. .
		Muratori			2. 50	. .	2. »	. .	. .	. .
		Manovali e garzoni.	10		1 80	. .	1. 50	. .	. .	. .
		Tipografi			3. »	. .	1. »	. .	. .	. .
		Facchini ferrov. Adr.			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» avventizi			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» in pianta			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» Industrie priv.			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Lavoranti tomaie .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» incest. frutta			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» biancheria .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» indumen. militari . . .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» stracci . .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		» sarte da donna			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Modiste sartine . .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Filanderie seta. . .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
NAPOLI	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 185	4. »	3. 20	2. »	4. 50	4. 20	4. »
				media		3. 15			4. 25	
			6 a 6 ½	Donne 1,442	. .	. .	. .	. .	. .	. .
			6 a 6 ½	Fanciulle 23	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Arsenale . . .	Costruzioni militari.	9 ½	Capi operai ed operai: media	. .	3. 52	. .	. .	4. 40	. .
	Officina	Costruzioni militari.	9 ½	id.	. .	3. 48	. .	. .	4. 35	. .
	Laboratorio . .	Pirotecnico Capua .	9 ½	id.	. .	3. 35	. .	. .	4. 19	. .
	R. Polverificio .	Sul Liri	9 ½	id.	. .	3. 02	. .	. .	3. 77	. .

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1.40	..	0.80	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1. »	..	0.50	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.40	..	0.50
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1.80	..	1.60	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2.80	..	1.80	2.20	..	1.80	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2.40	..	1.60	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1.40	..	0.80	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1.20	..	0.50	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1.20	..	0 60	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1. »	..	0.60	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1.20	..	0.80	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1. »	..	0.50	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	0.70	..	0.30	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1. »	..	0.60	..	..	..	..	..	..
3.40	2.85	2. »	4.50	4.20	4. »	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	2.83			4.35					2.25	1.90	1.60	anziane		..
..	..	..	..	..	..	2.20	1.50	1.20	1 80	1.40	1.10	giovani e alunne		..
							1.80			1.99 1.25		anziane giovani		
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	0.60	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	1.48	..	..	1.85	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI					
					a giornata			a cottimo		
					Salari			Salari		
					massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
Segue **NAPOLI**	**Governativi**									
	2° Dipartimento marittimo . .	Calderai, fucinatori, congegnatori macchine, elettricisti, fabbro, capo maglio, fonditori, capo forno, fucinatori lamiere, incisori su metalli, modellatori navi, ramieri, tubisti, tornitori metalli, torpedinisti . . .	9	Massima . .	5 e più	. .	. .	. .	. .	.
				Normale . .	4. »	. .	3.50	.	. .	.
		Calderai comuni da vapore, carpentieri da ferro, maestri d'ascia, fabbri fucinatori, fonditori staffatori, fuochisti per prove di apparati motori, macchinisti conduttori macchine fisse, modellatori e scultori di ornato in legno, siluristi	9	Massima . .	5. »	. .	. .	. .	. .	.
				Normale . .	4. »	. .	3.50	. .	. .	.
		Armatori, calafati foratori, impernatori da mazzola e da ferro per navi e caldaie. Impiombatori di cavi metallici per attrezzature. Pittori ornamentisti. Stucatori ed indoratori. Stipettai ebanisti. Tagliatori vele, tapezzieri .	9	Massima . .	4.50	. .	. .	. .	. .	.
				Normale . .	3.50	. .	3. »	. .	. .	.
		Artificieri, attrezzatori, bozzellai, cordai, cucitore bandiere, cucitori e guarnitori di vele, lanternai, ottonai, palombari, piallatori, incastratori, trapanatori di metalli, ramieri comuni, segatori, tornitori da legno .	9	Massima . .	4. »	. .	. .	. .	. .	.
				Normale . .	3.50	. .	3. »	. .	. .	.

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — Salari — medi	a giornata — Salari — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — Salari — medi	a cottimo — Salari — minimi
Segue **NAPOLI**	**Governativi**									
	2° Compartimento marittimo . .	Arrotini, saldaseghe capi fuochisti per forni, carrai, conduttori di macchine, strumenti di magli a vapore locomobili, piccoli motori, cuoiai per fornimenti militari e per manichette da pompa, fabbri e chiodaroli, inservienti d'ufficio, lattai, magnani e limatori, pittori comuni per navi, ramai, ribaditori per navi, e caldaie, stipettai e falegnami comuni, verniciatori di mobili	9	Massima . .	3. 50	. .	. .	. .	. .	. .
				Normale . .	3. »	. .	2. 50	. .	. .	. .
		Cuoiai per riparazioni di cinghie, fabbri battimazza, foratori di metallo a mano, fuochisti comuni, guide da palombaro magazzinieri di officina, manovali, materassai, muratori, pegolieri e preparatori di stoppa per calatafare, smentatori e scalpellatori di ferro a freddo	9	Massima . .	3. »	. .	. .	. .	. .	. .
				Normali . .	2. 50	. .	2. »	. .	. .	. .
		Operaie di qualunque mestiere	9	Massima . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Normale . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Privati									
		Tipografia e litografia	10	Uomini 80	. .	. .	. .	4. 50	3. 50	2. »
				Donne 20	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Conceria . . .	Pelli:								
		Tinaiuoli			. .	. .	. .	2. 20	. .	2. »
		Cavallettari	10 ½	Uomini 60	. .	. .	. .	3 36	. .	3. 15
		Cariatori			. .	. .	. .	4. 10	. .	3 85
	Lavori	Fonderia tornio. .	10	Uomini 1000	. .	. .	. .	7 50	. .	0. 30
	Industrie . . .	Metalurgiche . . .	11	Uomini 250	4. 95	3. 19	2 42	6. 38	4. 07	3. 19
			10	Donne 50	. .	. .	. .	. .	. .	. .

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	2.50	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	2. »	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1. »	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	0.90	..	..	1.10	..	..	..	..

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI a giornata Salari massimi	a giornata Salari medi	a giornata Salari minimi	a cottimo Salari massimi	a cottimo Salari medi	a cottimo Salari minimi
PALERMO	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 56	4. »	3 40	2. »	4. 20	3. 90	3. 8
				media		3. 45			3. 90	
			6 a 6 1/2	Donne 706	. .	. .	.	. .	. .	. .
				media	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Privati									
	Fabbrica. . . .	Ceramiche	10	Uomini 160	4. »	3. »	2. »	6 »	4. »	2. 5
				Donne 50	. .	. . .	. .	. .	. .	. .
		Zolfi	8	Uomini 70	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Fonderia :								
		Operai di 1ª classe			4. 75	. .	. .	. .	. .	. .
		» 2ª »	9 1/2	Uomini 325	3. 75	. .	. .	. .	. .	. .
		Manovali			. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Cantiere. . . .	Navale:	9 1/2	Uomini 550	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Operai di 1ª classe			4. 75	. .	. .	. .	. .	. .
		» 2ª »			3. 75	. .	. .	. .	. .	. .
		Manovali			. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Lavori	Tipografi:								
		Compositori	10		3. 50	. .	2. 50	. .	. .	. .
		Proto			5. »	. .	4. »	. .	. .	. .
	Metallurgici . .	Operai	10 d'estate		4. 50	. .	3. »	. .	. .	. .
		Manovali	8 1/2 inverno		2. 75	. .	1. 80	. .	. .	. .
		Maestri d'ascia . .	11 in media		5. »	. .	3 50	. .	. .	. .
		Scalpellini, muratori, falegnami	11		. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Operai			3 25	. .	2. 50	. .	. .	. .
		Manovali			2. 25	. .	1. 70	. .	. .	. .
		Marmisti	10		4. »	. .	2. 50	. .	. .	. .
		Calzolai	12		3. »	. .	2. »	. .	. .	. .
		Carozzieri			3. »	. .	2. »	. .	. .	. .
		Indoratori verniciatori			3. 50	. .	2. 50	. .	. .	. .
		Pittori adornisti . .			5. »	. .	3. 50	. .	. .	. .
		Ebanisti			4. 50	. .	2. 75	. .	. .	. .
		Garzoni			2. »	. .	1. 25	. .	. .	. .
		Scaricatori carbone.			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Stivatori merci. . .			. .	. .	. .	. .	. .	. .

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	medi	minimi	a cottimo — Salari — massimi	medi	minimi
Segue **PALERMO**	**Privati**	Infermieri		Uomini	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Donne	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Commessi sartoria .		Uomini	2. 50	. .	0. 75	4. 50	4. »	2.
				Donne	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Sorbettieri			5. »	3. 50	3. »	. .	. .	. .
		Dolcieri			5. »	. .	2. »	. .	. .	. .
		Aiutanti			1. 50	. .	1. »	. .	. .	. .
		Pastai e fornai:								
		Capi operai			6. »	. .	4. »	. .	. .	. .
		Operai			2. 50	. .	. .	. .	. .	. .
	Gaz	Capi operai			6. »	. .	5. »	. .	. .	. .
		Operai			2. 50	. .	2. »	. .	. .	. .
	Sommaccai . .	Scaricatori			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Molitori			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Imballatori			. .	. .	. .	. .	. .	. .
ROMA e PERUGIA	**Governativi**									
	Manifattura Roma	Tabacchi	7	Uomini 119		4. 50			4. 50	
				media		4. 50			4. 50	
			6 a 6 ½	Denne 525	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				media	. .	. .	. .	. .	. .	. .
			6 a 6 ½	Fanciulle 9	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Laboratorio . .	Precisioue militare .	9 ½	Capi ed operai	. .	3. 93	. .	. .	4. 91	. .
	Fabbrica. . . .	D'armi.	9 ½	Capi ed operai	. .	3. 45	. .	. .	4. 31	. .
	Privati									
				Operai 225						
	Fabbrica. . . .	Cartonaggi tipolitog.	10	Specialisti	3. 50	3. »	2. 50	6. 50	5. »	3. 5
				Operai	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Operaie	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Tipografia	10	Specialisti	7. »	. .	3. 50	7. »	. .	2.
				Specialiste	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Operai	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				Operaie	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Fonderia:								
		Specialisti	10	Operai 1. 25	6. »	3. »	0. 50	. .	. .	. .
		Operai			. .	. .	. .	. .	. .	. .

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere		
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo					
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari		
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi
2.14	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.87	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.25	. .	0.40	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3. »	. .	2.75	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3. »	. .	2.75	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
5. »	. .	3 50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	4.30			4.30										
4.30			4.30											
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	1.50	1.30	2.45	2. »	1.60	. .	. .	. .
						1.89			2.05					
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	0.60	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
3.50	2.50	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.50	1.25	1. »
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	1.50	1. »	2.50	2. »	1.50	1. »	0.75	0.50
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.50	. .	3. »	. .	2. »	. .	. .	. .
3.50	. .	2 50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1. »	. .	0.75	1.65	. .	1.50	0.50	. .	0.25
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
2.50	2.25	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — Salari — medi	a giornata — Salari — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — Salari — medi	a cottimo — Salari — minimi
GENOVA	**Governativi**									
	Manifattura (Sestri)	Tabacchi	7	Uomini 35	4. »	3.50	2 50	. .	4.50	. .
				media		3.86			4.50	
			6 a 6 1/2	Donne 997	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				media	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Costruzioni	Militari	9 1/2	Capi ed operai	. .	3.62	. .	. .	4.52	.
				Operaie	. .	. .	. .	. .	. .	.
	1° Dipartimento.	Marittimo								
		Vedi Napoli 2° Dipartimento.								
	Privati									
	Preparazione	Lanerie greggie:								
		Facchini			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Fabbri e forgeroni			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Lubrificatori		Uomini 205	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Manovali			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Macchinisti e fuochisti			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Muratori	10 1/2		. .	. .	. .	.	. .	.
		Asciugatrici lane			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Scelta lane			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Lavori diversi		Donne 270	. .	. .	. .	. .	. .	.
		Lavaggio lane			. .	. .	. .	. .	. .	.
	Preparazione	Conceria pelli:								
		Falegnami			4. »	. .	3.50	. .	. .	.
		Facchini			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Fabbri e forgeroni			3.75	. .	3.70	. .	. .	.
		Muratori	10 1/2		3.75	. .	3.50	. .	. .	.
		Lavori diversi			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Scelta pelli			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Slapolatrici			. .	. .	. .	. .	. .	.
		Polatrici			. .	. .	. .	. .	. .	.

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere			
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo						
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari			
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	
3. »	2.60	2. »	. .	4.50	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	2.83			4.50		. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	1.60	1.20	2.50	2. »	1.30	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .		1.89			2.05		. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.70	. .	. .	2.12	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
2.70	2.70	2.70	4.50	3.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	3.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.80	. .	1.20	al disotto dei 20 anni.
. .	3.30	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	2.50	. .	3.25	3.10	3. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	4. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	3.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.20	1. »	0.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.50	1.45	1.40	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.45	1.30	1.10	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.33	1.25	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
2.80	. .	2.50	3.50	3.30	3. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.20	. .	1. »	id.
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.10	1. »	0.90	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.60	1.50	1.40	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.65	. .	1.75	. .	. .	. .	Lavori all'umido,
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.14	. .	1.30	. .	. .	. .	

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI a giornata Salari massimi	a giornata Salari medi	a giornata Salari minimi	a cottimo Salari massimi	a cottimo Salari medi	a cottimo Salari minimi
TORINO	**Governativi**									
	Manifaltura . .	Tabacchi	7	Uomini 141	4.25	3.75	2.75	. .	4.15	. .
				media		3 59			4.15	
			6 a 6 ½	Donne 894	. .	. .	. .	. .	. .	. .
				media	. .	. .	. .	. .	. .	. .
			6 a 6 ½	Fanciulle 60	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Arsenale. . . .	Costruzioni militari	9 ½	Capi ed operai	. .	3.53	. .	. .	4.41	. .
				Operaie	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Officina	Costruzioni militari	9 ½	Capi ed operai	. .	3.61	. .	. .	4.51	. .
				Operaie	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Privati									
	Lavorazioni . .	Diverse			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Falegnami			3.50	2.70	1.90	. .	. .	. .
		Fabbri			5. »	3.25	1.80	. .	. .	. .
		Lattonieri.			3.80	3.60	2.40	. .	. .	. .
		Librai	10		2.70	2.30	2.20	. .	. .	. .
		Sellai			3.20	2 50	1.80	. .	. .	. .
		Guantai			3.70	3.30	2.50	. .	. .	. .
		Calzolai			4. »	3. »	2. »	. .	. .	. .
		Ombrellai.			3.50	2.75	2.50	. .	. .	. .
	Fabbricazione .	Cioccolatte	11	Uomini	4.95	3.30	. .	. .	. .	. .
				Donne	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Lavorazione . .	Maglie			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Tessitura			. .	. .	. .	4. »	2.50	1.
		Cucitura			. .	. .	. .	3. »	2. »	1.
		Incannatrici. . . .	11		. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Tagliatrici			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Rammendatrici . .			. .	. .	. .	. .	. .	. .
	Lavorazione . .	Cotone			. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Tessitura		Operaie 350	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Orditura		Operaie 22	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Rocchetteria . . .		Operaie 80	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Spoleria	11	Operaie 78	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Pesatura		Operaie 45	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Lavori generali . .		Operaie 20	. .	. .	. .	. .	. .	. .
		Aprendiste		Operaie 36	. .	. .	. .	. .	. .	. .

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere			
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo						
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari			
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	
3.40	2.60	2. »	4.10	3.90	3. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	2.75			4.10		. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	anziane.
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	1.60	1. »	2.45 1 50	1.80 1.25	1.05 1.05	. .	. .	. .	giovani.
. .	. .	. .	. .	. .	. .		1.65			1.80		. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.65	0.62	0.50	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.65	. .	. .	2.06	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.67	. .	. .	2.08	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.50	1.90	1.30	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.10	2. »	1.5	. .	. .	. .	0 70	0.60	0.50	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	1.65	1.10	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	1.50	1. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1 10	. .	0.60	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	1.75	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.50	1. »	0.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.70	1.30	1. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	1.20	0.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.15	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.60	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.70	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2. »	. .	1.20	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1. »	. .	5.50	

PROVINCIA	STABILIMENTO	Natura del lavoro	Numero delle ore effettive di lavoro in alcuni dei principali stabilimenti	Numero del personale in servizio in alcuni dei principali stabilimenti	ARTIERI ADDETTI AI LAVORI — a giornata — Salari — massimi	a giornata — medi	a giornata — minimi	a cottimo — Salari — massimi	a cottimo — medi	a cottimo — minimi
VENEZIA	**Governativi**									
	Manifattura . .	Tabacchi	7	Uomini 89	5. »	3. »	2. »	. .	3. 85	.
				media		3. 10			3. 85	
			6 a 6 ½	Donne 1190	. .	. .	. .	. .	. .	.
				media	. .	. .	. .	. .	. .	.
			6 a 6 ½	Fanciulle 37	. .	. .	. .	. .	. .	.
	3° Dipartimento.	Marittimo								
		(Vedi Napoli 2° Ripartimento) . . .								
	Privati									
	Lavorazione . .	Cotone	9 a 11	Uomini } 1050	4. »	. .	2. 75	. .	. .	.
				Donne }	. .	. .	. .	. .	. .	.
	Lavorazione . .	Maglierie	11 ½	Donne } 100						
				Maestre }						
	Fabbrica. . . .	Orologi	10		. .	. .	. .	. .	. .	.
		Meccanici di precisione		} 200	7. »	. .	. .	. .	. .	.
		Artieri ed operai. .		}	3. »	. .	2. 50	. .	. .	.
		Donne.			. .	. .	. .	. .	. .	.
	Molino a. . . .	Cilindri	12	da 200 a 250	4. 50	. .	3. »	. .	. .	.
					. .	. .	. .	. .	. .	.
	Fabbrica. . . .	Fiammiferi . . .	10	Uomini } 610	5. »	. .	3. »	. .	. .	.
				Donne }	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Maestre	. .	. .	. .	. .	. .	.
				Lavori pericolosi	6. »	. .	. .	. .	. .	.

OPERAI COMUNI ADDETTI AI LAVORI						OPERAIE COMUNI ADDETTE AI LAVORI						APPRENDISTI in genere			
a giornata			a cottimo			a giornata			a cottimo						
Salari			Salari			Salari			Salari			Salari			
massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	massimi	medi	minimi	
3. »	2 60	2 »	. .	3.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
	2.80			3.80		. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	2.20	1.60	1.30	2. »	1.65	1.40	.	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .		1 85			1.65		. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.60	. .	
3.40	. .	1.80	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.70	. .	1. »	ragazzi.
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.80	. .	1.40	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.65	. .	1. »	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	. .	2. »	. .	1.50	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
2.25	. .	2. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.25	. .	1. »	. .	. .	. .	
3.50	. .	2.75	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.50	. .	1.25	. .	. .	. .	
4. »	. .	3. »	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	1.80	. .	1. »	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1.60	. .	1.40	. .	. .	. .	
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	